



strategie amministrative

Anci e i Comuni per lo sviluppo dei territori

PRIMO PIANO

10



Comuni al Voto

84 nuovi sindaci, gli auguri di Anci Lombardia

DOSSIER

15



DoteComune

Un progetto che aiuta a trovare lavoro

LAVORI IN COMUNE

22



Dissesto idrogeologico

Problematica che riguarda tutta la Lombardia

Smart City? Facciamo circolare nuove energie per la città.



La città del futuro la immaginiamo intelligente e sostenibile. Per questo ci impegnamo a produrre il 40% di energia da fonti rinnovabili e a contribuire agli obiettivi di efficienza energetica entro il 2030.

| Scopri di più su efficienzaenergetica.edison.it |

#energiachecambiatutto   

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.





MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

È la Repubblica che può e deve vincere questa drammatica sfida

Dentro una crisi epocale, che riguarda il mondo intero, un grande Paese, e l'Italia è un grande Paese, si salva se la sua classe dirigente, non solo politica e istituzionale, ma prima di tutto politica e istituzionale, condivide la piena consapevolezza di avere un destino comune.

Ci possono essere diverse letture della realtà, diverse opinioni sulle singole scelte e sulle strategie da adottare, soprattutto quando ci si misura con difficoltà e problemi della grandezza di quelle che stiamo affrontando, ci sono livelli diversi di responsabilità e di poteri, ma è indispensabile lo sforzo di tutti per far prevalere una solidarietà di fondo, una assunzione comune di responsabilità rispetto ai cittadini, anche rispetto a scelte che ciascuno vorrebbe magari diverse.

È la Repubblica, nella diversità e unità delle sue articolazioni, istituzionali, economiche, sociali, che può e deve vincere questa drammatica sfida.

Occorrono trasparenza, nei rapporti tra le istituzioni e verso i cittadini, una straordinaria capacità di ascolto e rispetto reciproci, un confronto vero e una superiore volontà di far prevalere sempre il principio di leale collaborazione istituzionale nell'interesse generale.

Non è per niente facile, purtroppo è tutt'altro che scontato, so che non bastano neppure gli appelli volontaristici, ma so che questa è l'unica strada. Non solo per principio costituzionale ma anche per necessità concreta e di massima efficacia del contrasto all'epidemia. Un Paese con istituzioni che procedono in ordine sparso quando non in aperto conflitto è un Paese diviso, piegato su queste dinamiche, con i cittadini, la cui partecipazione è essenziale,

che non comprendono e perdono fiducia. È un Paese più debole.

Con questo spirito Anci, gli amministratori comunali impegnati in prima linea nel contrasto alla pandemia, nel sostegno alle proprie comunità, al loro prezioso e duramente provato tessuto economico e sociale, interpretano ed interpreteranno questo difficile momento, offrendo con lealtà il proprio contributo.

Chiedendo la massima trasparenza e messa in disponibilità costante, da parte di Governo e Regione, di tutti i dati, regionali e provinciali, sulla base dei quali si determinano la classificazione delle aree regionali e le conseguenti misure restrittive. Una base di conoscenza essenziale, che se trasparente e condivisa può consentire una consapevolezza ed un confronto di merito, utile per tutti e per favorire un ambiente di piena e leale cooperazione istituzionale. Sapendo e chiedendo che alle misure restrittive, comunque definite e richieste a cittadini e al sistema economico devono corrispondere pienamente adeguate e immediate misure di ristoro e risarcimento, più forti ed efficaci interventi di sostegno e potenziamento della capacità di risposta del sistema sanitario, a partire dalla medicina territoriale, ed anche un credibile orizzonte ed un progetto di rilancio e di futuro. ■

UN PAESE CON ISTITUZIONI CHE PROCEDONO IN ORDINE SPARSO QUANDO NON IN APERTO CONFLITTO È UN PAESE DIVISO, PIEGATO SU QUESTE DINAMICHE, CON I CITTADINI, LA CUI PARTECIPAZIONE È ESSENZIALE, CHE NON COMPRENDONO E PERDONO FIDUCIA. È UN PAESE PIÙ DEBOLE.

OTTOBRE - NOVEMBRE 2020



3 È la Repubblica che può e deve vincere questa drammatica sfida

MAURO GUERRA

PRIMO PIANO

6 La pandemia è tornata, i Comuni in prima linea

8 Covid, l'emergenza sanitaria tra le criticità e le debolezze

LUCIANO BAROCCO

10 Elezioni del 2020 in Lombardia, 84 nuovi sindaci

12 Anci Lombardia dialoga in streaming

A CURA DI LAURO SANGALETTI

DOSSIER

14 Da Cinisello Balsamo un nuovo slancio alle politiche giovanili con la DoteComune

VALERIA VOLPONI

15 DoteComune, un aiuto per trovare lavoro

SERGIO MADONINI

18 La Lombardia è dei giovani, iniziative per orientare al lavoro

strategie
amministrative

Periodico di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XIX numero 5 > Ottobre - Novembre 2020

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Mauro Guerra,
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti (Caporedattore),
Pietro Maria Sekules, Andrea Tironi,
Gianpiera Vismara, Marcello Volpato,
Valeria Volponi

LAVORI IN COMUNE

- 20 Inaugurato il polo dell'infanzia, la riscossa di un piccolo Comune**
LAURO SANGALETTI E GIANPIERA VISMARA
- 22 Dissesto idrogeologico, i Comuni: "Senza sostegno economico non possiamo rispondere all'emergenza"**
VALERIA VOLPONI
- 25 Il Covid blocca il turismo**
- 26 Servizi Europa di Area Vasta in tutte le province lombarde**
MARCELLO VOLPATO
- 28 Tra Smart cities e smart land perché costruire città intelligenti**
SERGIO MADONINI E VALERIA VOLPONI
- 32 Una procedura semplice per la lotta al riciclaggio**
SERGIO MADONINI
- 34 Per l'integrazione dei migranti: gli obiettivi, l'attività e l'impatto**
LAURO SANGALETTI
- 38 I contratti e il Terzo settore, come erogare i contributi**
SERGIO MADONINI
- 40 598 Comuni Rifiuti Free, buona la prova del Sud**
- 41 Azioni per una città inclusiva, vivibile, equa**
VALERIA VOLPONI
- 42 Affidamenti e forniture: l'Anci aiuta i Comuni**
SERGIO MADONINI
- 44 Garzeno... ha detto "sì"!**
VALERIA VOLPONI
- 46 Attenzione: entro il 28 febbraio occorre adottare "io.italia.it", un nuovo servizio per i cittadini**
ANDREA TIRONI
- 50 BANDI**
Occasioni di finanziamento per i Comuni

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640

Edizioni on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione on-line

Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,
Valeria Volponi

Pubblicità

AnciLab tel. 02.72629640
info@ancilab.it

La rivista si vende solo per abbonamento

Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

Editore

AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano

Progetto Grafico

Luciano Caponigro

Impaginazione

Glifo sc

Stampa

Glifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

Distribuzione

La rivista viene inviata
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 6 novembre 2020

La pandemia è tornata, i Comuni in prima linea

SONO STATE INTRODOTTE MISURE URGENTI IN LOMBARDIA
MA SERVE PIENA COLLABORAZIONE A LIVELLO ISTITUZIONALE

L'emergenza Covid-19 non accenna a diminuire la sua portata. Dopo i mesi estivi nei quali i contagi e i ricoveri ospedalieri erano diminuiti sensibilmente, all'inizio dell'autunno la situazione è tornata ad aggravarsi, con un aumento esponenziale del numero dei positivi al virus, comportando un incremento del numero dei ricoveri ospedalieri e degli accessi alle terapie intensive.

Il Governo ha da subito emanato provvedimenti per il contenimento della diffusione del virus, ai quali si sono aggiunte le misure adottate da Regione Lombardia.

In questo quadro i Comuni, come hanno fatto dall'inizio dell'emergenza, hanno subito dimostrato la loro disponibilità a collaborare con i diversi livelli istituzionali al fine di concordare misure che potessero essere sostenibili e condivise.

A tal proposito il Presidente dell'Anci Antonio Decaro, ha evidenziato che i Comuni sono "consapevoli di essere nel pieno di una emergenza che necessita di risposte straordinarie", pertanto "tutte le istituzioni hanno un dovere: essere istituzioni e assumersi la responsabilità delle decisioni e delle azioni. Con l'obiettivo della tenuta del Paese. Ma l'unico modo perché la risposta straordinaria funzioni è saldare un patto tra Stato e cittadini". Per dare concretezza a questo patto per Decaro è necessario che "ai sacrifici chiesti alla



popolazione" corrispondano "certezze da parte dello Stato: ristoro concreto e immediato a chi chiude senza lungaggini burocratiche. All'impegno dello Stato deve corrispondere il senso di responsabilità dei cittadini: rispettare le regole e limitare i contatti per contribuire a frenare il contagio. Nelle prossime settimane rischiamo di assistere a un ampliamento della frattura sociale di cui già si intravedono le prime avvisaglie. Oggi abbiamo più paura del futuro che del virus. I sindaci ne tengono conto e faranno tutto quanto è possibile per mantenere unite le comunità e per spegnere possibili reazioni violente a una situazione tanto difficile. Ma si aspettano che lo Stato faccia seguire alle promesse azioni concrete e tempestive: ristori immediati e automatici

a fondo perduto, cassa integrazione e riduzione di imposte e affitti per le categorie colpite dalle restrizioni".

L'attenzione al dialogo interistituzionale è stata più volte manifestata dal Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, che, ha più volte ribadito come negli incontri con Province, Regione, Governo e Parlamento ha sempre chiesto di "condividere un metodo e tutte le misure che saranno decise, di modo che siano applicabili e gestibili. Il metodo è una questione essenziale e di fronte a una pandemia è anche una questione di sostanza." Non di minore importanza per il Presidente di Anci Lombardia, è la questione relativa alle compensazioni per le limitazioni introdotte alle attività produttive ed economiche, ribadita sia nel corso dell'ultima

riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione che in occasione delle riunioni con i diversi livelli istituzionali, indicando come alle "misure chiediamo che vengano automaticamente e immediatamente agganciati i ristori per le attività penalizzate."

Su questo fronte il Governo ha approvato un decreto-legge che interviene con uno stanziamento di 5,4 miliardi di euro in termini di indebitamento netto e 6,2 miliardi in termini di saldo da finanziare, destinati al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute. Nuovi provvedimenti sono stati inoltre annunciati dall'Esecutivo.

Le nuove misure del Governo

Con l'evolversi della situazione epidemiologica, lo scorso 3 novembre, il Governo ha approvato un nuovo Dpcm che introduce l'individuazione di tre aree territoriali: gialla, arancione e rossa, al fine di definire i differenti livelli di criticità nelle Regioni del Paese.

Come ha spiegato il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante il suo intervento per spiegare i contenuti della norma, l'assegnazione di queste categorie di rischio potrà essere suscettibile a cambiamenti nel corso dell'evoluzione della curva epidemica, e sarà sempre a essa adeguata e proporzionata. L'inserimento delle Regioni nelle diverse aree, con la conseguente, automatica applicazione delle misure previste per quella fascia, avverrà con ordinanza del Ministro della Salute e dipenderà esclusivamente dal coefficiente di rischio raggiunto dalla Regione. I coefficienti vengono determinati secondo criteri di oggettività attraverso la combinazione dei diversi parametri all'esito del monitoraggio periodico effettuato congiuntamente dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero della Salute e dai rappresentanti delle Regioni e condiviso con il Comitato tecnico scientifico. ■



Ministero della Salute



www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

Promozione di App Immuni, anche l'Anci aderisce alla campagna di comunicazione

L'Anci collabora alla campagna di comunicazione promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per promuovere la app Immuni, creata per aiutare a combattere le epidemie, a partire da quella del Covid-19.

Immuni è un'app creata per aiutarci a combattere le epidemie grazie alla funzionalità di contact tracing digitale: quando un utente scopre di essere positivo al virus, Immuni gli consente di allertare in modo anonimo le persone con cui è stato a stretto contatto, e che potrebbe quindi aver contagiato, se anche loro hanno installato la app. Venendo informate tempestivamente (potenzialmente ancor prima di sviluppare i sintomi del Covid-19), queste persone possono contattare il loro medico di medicina generale per approfondire la loro situazione clinica ma soprattutto possono evitare di contagiare altri, contribuendo a ridurre la diffusione del coronavirus. L'app Immuni è nata dalla collaborazione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro della Salute, Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, Regioni, Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. Per promuovere "Immuni" Anci ha realizzato una locandina utilizzando la linea grafica istituzionale della campagna "Immuni" (per scaricarla cliccare qui). Inoltre, l'Associazione ha invitato i Comuni aderenti a collaborare nella promozione di "Immuni" presso le aziende e le associazioni che operano sul territorio comunale, inviando una comunicazione alle Anci regionali e ai municipi associati. Immuni è stata lanciata lo scorso 1 giugno. Ad oggi sono 6.6 milioni gli utenti che l'hanno scaricata. Affinché sia ancora più efficace, è necessario spingere tutti i cittadini a scaricarla e a farla scaricare il più possibile.

Covid, l'emergenza sanitaria tra le criticità e le debolezze

I COMUNI DI LOMBARDIA PUR TRA MILLE DIFFICOLTÀ HANNO COMPIUTO IL MASSIMO SFORZO POSSIBILE



LUCIANO BAROCCO

La legge regionale 23 dell'11 agosto 2015 che riguarda il sistema socio-sanitario lombardo è al termine dei cinque anni di sperimentazione. Così come previsto, è stato avviato il percorso di esame sugli esiti di questa lunga fase, che ha avuto nel 2020 un anno di dura verifica in conseguenza della pandemia. Il territorio lombardo si è trovato a dover fronteggiare la diffusione del virus Covid-19. La criticità registrata dagli ospedali e dagli operatori sanitari rimarrà nella storia del nostro Paese. Un'emergenza sanitaria a cui si sono immediatamente sommate una serie di altre emergenze: la chiusura delle scuole, dei servizi, di moltissime attività commerciali e produttive, il blocco della mobilità, la chiusura di tutte le attività di socializzazione, culturali e sportive". Guido Agostoni, presidente del Dipartimento Welfare di Anci Lombardia, ricorda così la sofferenza e le difficoltà dei pesanti primi

mesi dell'anno che ora, con la seconda ondata della pandemia, rischiano di tornare tragicamente alla ribalta. "I nostri Comuni - rileva Agostoni - pur tra mille difficoltà hanno saputo reagire producendo il massimo sforzo possibile riorganizzando i servizi, forzando i bilanci, attivando virtuose reti di prossimità grazie anche alla cooperazione sociale e al volontariato presente sui territori. Abbiamo superato una terribile prova di stress, tra punti di forza e situazioni di criticità e debolezza del sistema. Abbiamo tutti la consapevolezza che la partita non è vinta, che non bisogna abbassare la guardia perché stiamo entrando nel pieno di una seconda ondata della pandemia. Ecco dunque che questo processo di revisione, già programmato proprio all'atto dell'approvazione della legge regionale 23, appare di primaria importanza e Anci Lombardia chiede a Regione di essere pienamente coinvolta insieme ai 1500



GUIDO AGOSTONI

Comuni lombardi, il cui ruolo deve essere rafforzato nel processo di miglioramento di integrazione socio-sanitaria e nel favorire il rapporto tra assistenza sanitaria ospedaliera e territoriale".

"Perché ciò possa accadere - spiega il Presidente del Dipartimento Agostoni - noi abbiamo già rappresentato in Regione alcune questioni, elencate nel documento che abbiamo presentato e discusso nel Consiglio Direttivo regionale e che ora stiamo ulteriormente affinando. Un lavoro meticoloso, predisposto da un gruppo di lavoro congiunto del Dipartimento Welfare da me coordinato e del Dipartimento Riforme Istituzionali presieduto da Gianni Rossoni, che ha avviato un confronto con altre categorie proprio alla luce dell'emergenza Covid. Siamo impegnati a costruire una proposta definitiva che dovremo poi riconsegnare a Regione Lombardia. Un gruppo di lavoro che comprende anche i sindaci dei Comuni





capoluogo, i presidenti dei Consigli di rappresentanza delle Conferenze dei sindaci e alcuni esperti. Da qui sono venuti ulteriori contributi ed è stato costituito un gruppo ristretto per sintetizzare quanto via via è emerso e che sta lavorando in piena sintonia con l'Ufficio di Presidenza di Anci Lombardia, cui spetta la stesura finale del documento che porteremo in Regione”.

“Della nostra analisi su quanto accaduto nei territori - aggiunge Guido Agostoni - va detto che la collaborazione con le ATS e in parte con le ASST c'è stata, ma dovuta più alla disponibilità dei Direttori generali e non supportata da una specifica normativa regionale, che sul punto è carente, in quanto i Comuni sono visti più come recettori di comunicazioni che come co-attori del sistema. C'è poca possibilità di incidere sulla programmazione e nessuna rappresentanza rispetto alle ASST, che hanno un ruolo importante anche per le figure professionali introdotte, come gli infermieri di comunità.

Tutto questo deve essere rivisto e migliorato per correggere i limiti cui ci siamo trovati di fronte e per attrezzarci al meglio rispetto al periodo di pandemia che ancora abbiamo davanti. Le nostre proposte entrano dunque nel merito della riorganizzazione e del potenziamento del sistema territoriale e sociosanitario (politiche per la famiglia; sostegno alla disabilità; sostegno alla non autosufficienza; politiche per la salute mentale; presidio della salute sul territorio). Chiediamo di riprendere il tema della prospettiva di un lavoro a livello di Distretti come luogo di coordinamento delle politiche d'ambito, coinvolgendo direttamente i Comuni; riorganizzare la medicina territoriale considerando tutta la “rete” delle Unità d'offerta; riorganizzare le reti ospedaliere. La zonizzazione delle ATS deve essere riportata a una dimensione territoriale ottimale, riconsiderando anche il rapporto tra ATS e ASST che, in quest'ultimo periodo, ha fatto registrare rimpalli di responsabilità e indicazioni non

sempre convergenti. Ciò ha generato confusione tra i Comuni, i cittadini, gli Enti”. “Stiamo insomma chiedendo - conclude il presidente del Dipartimento Guido Agostoni - un confronto vero su tutte le tematiche aperte. Regione sa che siamo disponibili, in assoluto spirito di servizio e nell'interesse dei nove milioni di cittadini lombardi, a partecipare attivamente al percorso di revisione della Legge regionale 23. Ciò significa rimarcare anche l'esigenza di integrare in questo percorso le scelte di orientamento e destinazione delle risorse, finanziarie e umane, per investimenti e spesa corrente, che derivano dalla risposta, non solo sanitaria, ma sociale ed economica, alla pandemia e ai suoi effetti e ricadute. Sia per le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dallo Stato, che per quelle individuate e destinate da Regione Lombardia. Tutto questo significa perseguire una condizione di prevenzione e di lotta vera alla pandemia e di “ben essere” dei nostri cittadini”. ■

Elezioni del 2020 in Lombardia, 84 nuovi sindaci

UN MESSAGGIO DA MAURO GUERRA: «DA QUARANT'ANNI ANCI È LA CASA DI TUTTI I COMUNI»

Si sono svolte tra fine settembre e inizio ottobre le elezioni amministrative che hanno interessato 84 Comuni della Lombardia.

Settantotto i Sindaci eletti al primo turno, mentre al ballottaggio del 4 e del 5 ottobre sono stati chiamati i cittadini di sei centri con popolazione superiore ai 15mila abitanti dove nessun candidato ha superato il 50% dei consensi. "A nome dell'Associazione Nazionale dei Comuni lombardi ti invio le mie congratulazioni per l'importante risultato da te ottenuto nella recente consultazione elettorale" è il messaggio inviato dal Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, ai Sindaci eletti, augurando buon lavoro ai primi cittadini eletti per la prima volta e a quelli confermati per il secondo mandato.

Guerra ha evidenziato come "Anci Lombardia è la Casa di tutti i Comuni e, in oltre 40 anni di attività, ha coinvolto Sindaci e Amministratori di grandi città e piccoli borghi nella promozione di istanze, iniziative e servizi, al fine di partecipare a un percorso collettivo che, al di là delle singole appartenenze politiche, sia orientato allo sviluppo e alla crescita delle comunità e dei territori. Questa apertura al confronto e alla collaborazione costituisce la forza dell'Associazione, che opera in autonomia e

rappresenta tutte le amministrazioni. Tale unione ha permesso negli anni di raggiungere importanti risultati, concretizzando obiettivi che hanno permesso di riconoscere il ruolo centrale degli Enti locali nel quadro istituzionale del Paese."

Evidenziando come l'insediamento dei nuovi Consigli Comunali si collochi nei difficili mesi caratterizzati dall'epidemia da Covid-19, "che hanno chiesto ai Sindaci di essere coinvolti in primo piano nell'organizzazione delle attività locali per il contenimento della diffusione della malattia", Guerra ricorda che, "per non lasciare soli i Comuni a gestire tale emergenza, Anci Lombardia ha accompagnato quotidianamente gli Amministratori con la diffusione di norme e documenti, l'organizzazione di riunioni e seminari a distanza per fare il punto della situazione e informare su novità normative e procedurali. Questo aiuto non mancherà anche nei mesi a venire."

Di seguito i nomi dei Sindaci eletti.

Provincia di Bergamo

Almè Massimo Bandera; *Borgo di Terzo* Stefano Vavassori; *Cene* Edilio Moreni; *Cividate al Piano* Giovanni Battista Forlani; *Clusone* Massimo Morstabilini; *Colere* Gabriele Berrineschi; *Fuipiano Valle Imagna* Luigina Elena; *Gazzaniga*



Mattia Merelli; Mezzoldo Stefania Siviero; *Oneta* Angelo Dallagrasa; *Parzanica* Battista Cristinelli; *Sorisole* Stefano Stecchetti; *Valleve* Gianfranco Lazzarini.

Provincia di Brescia

Capriano del Colle Stefano Sala; *Corte Franca* Anna Becchetti; *Lonato del Garda* Roberto Tardani; *Magasa* Federico Venturini; *Quinzano d'Oglio* Lorenzo Olivari; *Roncadelle* Roberto GropPELLI; *Rovato* Tiziano Belotti; *Travagliato* Renato Pasinetti.

Provincia di Como

Asso Tiziano Aceti; *Campione d'Italia* Roberto Canesi; *Casinate con Bernate* Anna Celestina Seregni; *Domaso* Pietro Angelo Leggeri; *Lambrugo* Andrea Sala; *Lipomo* Alessio Cantaluppi; *Montorfano* Giuliano Capuano; *Plesio* Celestino Pedrazzini; *Turate* Alberto Oleari; *Valsolda* Laura Romanò.

Provincia di Cremona

Corte dè Frati Giuseppe Rossetti; *Persico* Dosimo Giuseppe Bignardi; *Soncino* Gabriele Gallina.



Provincia di Lecco

Ballabio Giovanni Bruno Bussola; *Calco* Stefano Motta; *Esino Lario* Pietro Pensa; *La Valletta Brianza* Marco Panzeri; *Lecco* Mauro Gattinoni; *Mandello del Lario* Riccardo Fasoli; *Sueglio* Sandro Cariboni.

Provincia di Lodi

Borgo San Giovanni Moira Rebughini; *Santo Stefano Lodigiano* Marinella Testolina.

Provincia di Mantova

Castel d'Ario Daniela Castro; *Curtatone* Carlo Bottani; *Mantova* Mattia Palazzi; *Monzambano* Giorgio Cappa; *Viadana* Nicola Cavatorta.

Città Metropolitana di Milano

Baranzate Luca Mario Elia; *Bollate* Francesco Vassallo; *Cologno Monzese* Angelo Rocchi; *Corsico* Stefano Martino Airoldi; *Cuggiono* Giovanni Cucchetti; *Legnano* Lorenzo Radice; *Parabiago* Raffaele Cucchi; *Segrate* Paolo Giovanni Michele; *Vittuone* Laura Bonfadini.

Provincia di Pavia

Miradolo Terme Michela Callegari;

Pieve del Cairo Niccolò Capittini; *Pizzale* Gaetano De Angelis; *Silvano Pietra* Polo Mutti; *Vellezzo Bellini* Graziano Boriotti; *Vigevano* Andrea Ceffa; *Vistarino* Enrica Boschetti; *Voghera* Paola Garlaschelli.

Provincia di Sondrio

Cercino Daniele De Pianto; *Civo* Barbara Marchetti; *Madesimo* Daniela Pilatti; *Mazzo di Valtellina* Franco Matteo Saligari; *Novate Mezzola* Fausto Nonini; *San Giacomo Filippo* Severino De Stefani; *Spriana* Ivo Del Maffeo; *Talamona* Davide Menegola.

Provincia di Varese

Casorate Sempione Dimitri Cassani; *Gemonio* Samuel Lucchini; *Golasecca* Claudio Ventimiglia; *Gorla Maggiore* Pietro Pizzamiglio; *Laveno-Mombello* Luca Santagostino; *Lonate Ceppino* Clara Dalla Pozza; *Luino* Enrico Bianchi; *Masciago Primo* Marco Magrini; *Origgio* Evasio Regnicoli; *Saronno* Augusto Airoldi; *Somma Lombardo* Stefano Bellaria. ■

Amedeo Scarsella

IL VADEMECUM DELL'AMMINISTRATORE LOCALE

- Le competenze di Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali
- Le indennità, i permessi e le prerogative
- Le regole di funzionamento degli organi collegiali
- Le responsabilità

► Amministrare la legalità



edizione 2019

LA CASA DEI COMUNI
anci
LOMBARDIA

MAGGIORI
EDITORE

Il vademecum per gli amministratori

Anci Lombardia ricorda a tutti gli Amministratori neoeletti che, sul sito internet dell'Associazione, è disponibile gratuitamente il 'Vademecum dell'Amministratore Locale', presentato in occasione dell'Assemblea Congressuale di Anci Lombardia di ottobre 2019.

Il volume rappresenta uno strumento utile per tutti gli amministratori sia per la verifica delle regole di funzionamento proprie dell'amministrazione pubblica e degli organi sia per le indicazioni più operative come quelle che riguardano indennità, permessi o prerogative.



Anci Lombardia dialoga in streaming

TRE MATTINATE SULLA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE



A CURA DI LAURO SANGALETTI

Il tempo del Covid modifica inevitabilmente il calendario e l'organizzazione degli eventi "tradizionali" nell'agenda di Anci. Così è accaduto per la IX Conferenza Ifel sulla Finanza e l'economia locale, che, come ha evidenziato Pierciro Galeone, Direttore della Fondazione, si è svolta "in una forma inedita: tre mattinate di lavori trasmesse in streaming. Non solo la forma ma anche i contenuti della Conferenza sono determinati dalla emergenza sanitaria, dai suoi impatti economici e sociali che coinvolgono anche la finanza e l'economia locale".

Galeone, aprendo i lavori dell'iniziativa, ha considerato che "siamo di fronte a una crisi senza precedenti ma anche a una risposta pubblica senza precedenti. È in questo quadro che metteremo a fuoco il contributo dei Comuni per affrontare e uscire dalla crisi, per rimettere in piedi Paese, riparare i danni economici e sociali, lavorare per un ciclo lungo di sviluppo che coinvolga le prossime generazioni".

I tre giorni hanno considerato tre diversi aspetti della finanza comunale: nella prima giornata si è affrontato il lavoro che i Comuni stanno facendo al servizio delle comunità, dell'impatto sulle entrate e le spese, degli interventi per la tenuta dell'assetto della finanza locale e di come tale assetto possa essere consolidato per contribuire all'uscita dalla crisi. Il secondo giorno è stato dedicato al tema del ruolo dei Comuni nelle politiche per



la ripresa e lo sviluppo: il programma Next Generation Ue 2021-25 e il ciclo 2021-27 delle politiche di coesione. La Conferenza si è conclusa con un approfondimento sulla capacità amministrativa per il nuovo ciclo di sviluppo, poiché secondo Galeone "le risorse aggiuntive sono rilevanti ma sappiamo tutti che la partita si giocherà sul terreno dell'attuazione. I Comuni devono poter rapidamente investire in capitale umano e tecnologie digitali".

Il Direttore della Fondazione Ifel ha spiegato che "l'emergenza è stata finora affrontata grazie a una sostanziale solidarietà finanziaria tra livelli di governo: trasferimenti a ristoro delle mancate entrate e risorse per le nuove spese determinate dall'emergenza. Grazie a questi interventi l'assetto della finanza comunale ha tenuto. È un risultato importante, ma questa seconda ondata epidemica e il protrarsi

dell'emergenza pone il problema delle prospettive anche per il 2021. Perché i Comuni possano contribuire pienamente all'uscita dall'emergenza e dai suoi danni economici e sociali serve una coesione finanziaria del sistema comunale. Consolidare la regolazione del suo assetto ordinario, superare i punti di fragilità, gestire l'inevitabile eterogeneità delle situazioni locali. Irrobustire i meccanismi perequativi, innovare nel governo delle crisi finanziarie e attuare la ristrutturazione del debito comunale rimuovendo situazioni di oggettiva iniquità".

Anci: il lavoro per superare le difficoltà e affrontare la legge di bilancio

Anci, attraverso le parole del Segretario generale Veronica Nicotra, intervenuto alla Conferenza, ha considerato alcuni obiettivi in merito alla finanza locale, evidenziando che "dalla situazione di

continui tagli lineari subiti dai Comuni negli anni, ci aspettiamo un recupero di 500 milioni sulla parte corrente per l'intero comparto. Nei mesi della crisi pandemica, che avrebbe potuto avere un impatto drammatico sulla tenuta finanziaria degli enti, abbiamo chiesto e ottenuto importanti risorse per più di 6 miliardi che sono state già ripartite, riuscendo così a dare un supporto essenziale ai Comuni”.



Nicotra ha proseguito delineando quanto fatto dall'Associazione e dall'Ifel da febbraio per attenuare l'impatto della crisi sulla stabilità finanziaria dei Comuni, a cominciare "dal monitoraggio sulle perdite di gettito per i minori introiti", che ha portato alla richiesta al "governo di 5 miliardi, da cui è nato un confronto sfociato con l'erogazione dei vari fondi previsti dai decreti legge di circa 6 miliardi, tenendo conto della compensazione ad hoc per i tributi locali minori". Non meno importante è stata la trattativa con "Cassa Depositi e Prestiti per la sospensione delle quote capitale dei mutui contratti dai Comuni, mentre analoga azione per alleggerire il peso finanziario di parte corrente è stata condotta sia con l'Abi che con il Credito sportivo".

Centrale è stato poi l'impegno al tavolo istituito dall'articolo 106 del Dl rilancio, con un fondo per supportare l'esercizio

delle funzioni dei Comuni colpiti dalle perdite di gettito. "Il primo riparto da 4 miliardi del fondo è stato concluso nei tempi - ha spiegato il Segretario - mentre ora stiamo lavorando al riparto di 1,2 miliardi del Dl agosto che, dopo un anticipo di 500 milioni, si concluderà a novembre con il saldo". In prospettiva vi "è poi il negoziato per il decreto sulla certificazione delle entrate che i Comuni dovranno presentare entro aprile 2021".

Quanto alla prossima legge di Bilancio, dopo aver riconosciuto l'importanza del lavoro e della disponibilità dimostrata per i Comuni dal sottosegretario Laura Castelli, Nicotra ha indicato alcuni punti su cui si concentrerà l'Associazione. "Chiederemo una norma che garantisca la prosecuzione del tavolo previsto dall'articolo 106 del Dl rilancio, i cali di gettito ci saranno anche il prossimo anno, e anche la ripetizione delle misure su Cosap e Tosap", ha aggiunto auspicando una posta finanziaria certa già nel disegno di legge di accompagnamento della manovra. Allo stesso tempo "sarà reiterata la richiesta dell'utilizzo degli avanzi liberi e del libero uso degli avanzi vincolati".

Altra partita aperta è quella dei crediti commerciali che, in caso di mancata comunicazione all'apposita piattaforma, comporta misure sanzionatorie per i Comuni con l'accantonamento di un 'Fondo di garanzia'. Su questo versante il segretario si è augurato un confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per venire incontro alle esigenze dei Comuni snellendo l'utilizzo della piattaforma stessa. Infine, il tema fondamentale degli enti in crisi finanziaria: "Anci ha chiesto ai sottosegretari al Mef Castelli e all'Interno Variati, un tavolo tecnico. Su questo tema serve un riassetto dell'intera normativa, un'esigenza ancor più stringente dopo le disposizioni previste dai decreti legge

emanati in piena fase Covid", ha concluso Nicotra.

L'impegno di Ifel

"Aiutateci ad aiutarvi. Se il governo riuscirà a comprendere che deve andare incontro alle esigenze e ai fabbisogni degli Enti locali, recependo le nostre richieste, saremo in grado di aiutarlo a tenere insieme il Paese dal punto di vista sociale. I prossimi saranno mesi difficili e la serrata collaborazione avviata tra Anci, Ifel e governo deve continuare". Questo l'appello lanciato da Alessandro Canelli, delegato alla Finanza locale di Anci e Presidente Ifel, durante la Conferenza sulla finanza locale.

"Fin qui, grazie all'accoglimento sostanziale delle nostre richieste da parte del governo, i Comuni sono rimasti in piedi nel 2020, ma ci sono ancora problemi aperti e, soprattutto, la vera partita incomincia adesso per il 2021", ha precisato. Per Canelli, "siamo in un'economia di guerra reale e potremo affrontare la sfida solo se avremo le truppe giuste: certo la lunga stagione dei tagli lineari ha fortemente inciso sul ricambio del personale degli Enti locali. Ora serve una nuova classe dirigente competente e preparata, oltre alle risorse economiche necessarie, e per questo dobbiamo avere più elasticità e flessibilità negli Enti locali come anche maggiori possibilità assunzionali".

Dal delegato Anci alla Finanza locale è arrivata una critica sulla gestione della nuova fase del Covid-19: "Ci siamo fatti trovare impreparati, soprattutto nel settore sanitario, e la seconda ondata pandemica, prevedibile anche mesi fa, ha fatto sì che sui sindaci siano ricadute delle responsabilità straordinarie da parte del governo". Da qui la richiesta di rinserrare le fila per continuare a collaborare tra i vari livelli istituzionali. "Va valorizzata l'azione dei sindaci per arginare il malcontento e la rabbia dei cittadini e di alcune categorie che più hanno patito l'emergenza in corso. È in ballo la tenuta sociale del paese", ha concluso. ■

Da Cinisello Balsamo un nuovo slancio alle politiche giovanili con la DoteComune

TRA GLI SCOPI, FAVORIRE LA NASCITA DI START UP

 VALERIA VOLPONI

Si chiama “Hubout. Spazi pubblici di lavoro condiviso” ed è il progetto di gemellaggio amministrativo tra il Comune di Cinisello Balsamo e il Comune di Matera che prevede una serie di azioni e attività sui due territori rivolte a giovani tra i 16 e i 35 anni, in primis, ma non solo. E che coinvolge, in modo inedito, DoteComune.

Abbiamo chiesto a Massimo Capano, ideatore e responsabile del progetto, di parlarci delle criticità affrontate e dell'opportunità che rappresenta per il mondo delle politiche giovanili.

“Quando parliamo di sostegno all'imprenditoria giovanile ci scontriamo con un grosso problema. Non trattandosi di contributi a fondo perduto, i soldi eventualmente erogati ai ragazzi devono trovare giustificazione in formule come lo stage o la borsa lavoro, che però i Comuni non sono autorizzati ad attivare. DoteComune, il tirocinio extra-curricolare di inserimento o reinserimento lavorativo che si realizza negli Enti locali, rappresenta la formula di indennizzo ideale ed è quindi la “piattaforma” scelta per veicolare questa sperimentazione. Che si rivolge a un numero prefissato di persone e

ha criteri e margini ben precisi definiti in un bando pubblico di selezione, il bando Sinergie. Così la stessa DoteComune si trasforma in uno strumento molto più versatile, più efficace e intelligente e soprattutto replicabile. Un vero e proprio passo avanti per i Comuni nelle politiche giovanili”.

Puoi raccontarci meglio gli obiettivi del progetto?

“Vogliamo migliorare le capacità e le competenze dei partecipanti e sostenere la nascita di start up che migliorino la qualità della vita e la coesione sociale. Selezioneremo una singola persona ma che lavori in gruppo di lavoro di minimo tre e il tirocinio diventerà così un vero e proprio banco di prova del lavoro di domani.”.

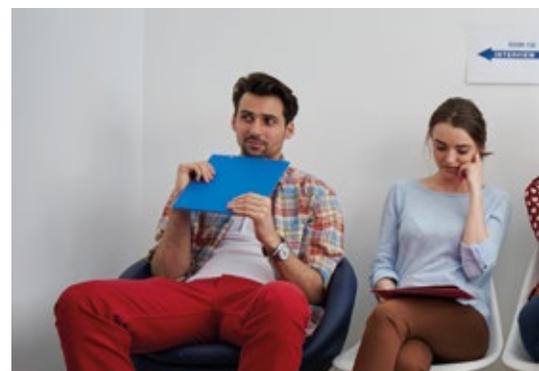
Come funzioneranno i gruppi di lavoro?

“Gli Entrecamp Lab Senior sono rivolti a giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, interessati a sviluppare una propria idea imprenditoriale, o intenzionati ad accrescere le proprie competenze in quest'ambito. I 40 partecipanti saranno uniti in team inediti multidisciplinari e supportati attraverso una formazione specifica obbligatoria accompagnata da incontri con le imprese del territorio e startup innovative.

Il laboratorio funzionerà da incubatore per le idee imprenditoriali, focalizzandosi in particolare sul teamwork e sulla sperimentazione delle dinamiche relazionali/sociali nel contesto lavorativo. I partecipanti inoltre riceveranno una formazione sull'acquisizione di nuovi strumenti per il lavoro e la comunicazione. Della durata di tre mesi, prevede un'indennità di partecipazione di 700 euro mensili, l'indennità di una DoteComune creata ad hoc per il progetto di Cinisello Balsamo”.

E il rapporto con Matera?

“Qui entra in gioco il secondo tipo di laboratorio, gli Entrecamp Lab Junior. Questi prevedono la creazione di gruppi di lavoro di giovani di età compresa tra i 16 e 19 anni, che saranno accompagnati e stimolati nello sviluppo di idee imprenditoriali attraverso





MASSIMO CAPANO



il modello TOP (Training Opportunities and Pitch), elaborato dal Comune di Estarreja (Portogallo). Il percorso darà l'opportunità a 40 giovani (20 dal Nord Milano e 20 dal Comune di Matera), di approfondire gli elementi chiave dell'avvio di una startup (idea generation, impact canvas, storytelling ed elevator pitch), di collaborare con imprenditori ed esperti del territorio e include inoltre study-visit in aziende virtuose dal punto di vista dell'innovazione sociale. I laboratori si concluderanno con la premiazione delle due idee imprenditoriali più convincenti (una di Cinisello Balsamo e l'altra di Matera), con in palio l'opportunità di partecipare a uno Youth Exchange, e con l'incontro e lo scambio tra i partecipanti cinisellesi e materani.

Insomma coinvolgeremo l'Amministrazione locale in progetti di scambio culturale e formativo che, idealmente, dovrebbero stimolare nei giovani il processo inverso alla classica "fuga al nord". Crediamo che questo mix di idee e di forze regalerà risultati davvero interessanti". ■



DoteComune, un aiuto per trovare lavoro

RICONOSCIUTE LE COMPETENZE CHE SONO STATE ACQUISITE, IL 68 PER CENTO MIGLIORA LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE



SERGIO MADONINI

DoteComune aiuta a trovare lavoro. I dati relativi al 2018 e 2019, infatti, dicono che, su un campione di 1.268 tirocinanti, il 68% ha trovato lavoro dopo il tirocinio e di questi il 27% ha trovato occupazione presso enti che hanno rapporti con il Comune, come, per esempio, società partecipate, cooperative di servizi, aziende speciali, consorzi.

Un risultato positivo, che ha inciso sul rinnovo della convenzione tra Anci Lombardia e Regione Lombardia per i

prossimi anni (2021-2022), ma soprattutto che pone in evidenza l'efficacia di DoteComune come programma d'intervento di riavvicinamento al mondo del lavoro. Programma, va ricordato, che rientra tra le politiche attive regolamentate ai sensi del D.lgs. 150/2015. Come dal 2010, anno in cui è stata attivata per la prima volta questa misura, ha giocato un ruolo fondamentale l'organizzazione che AnciLab ha messo a disposizione. Al tirocinio nei Comuni, infatti, si affiancano momenti di formazione e, al termine del percorso, si propone la certificazione delle

continua a pagina 17 >

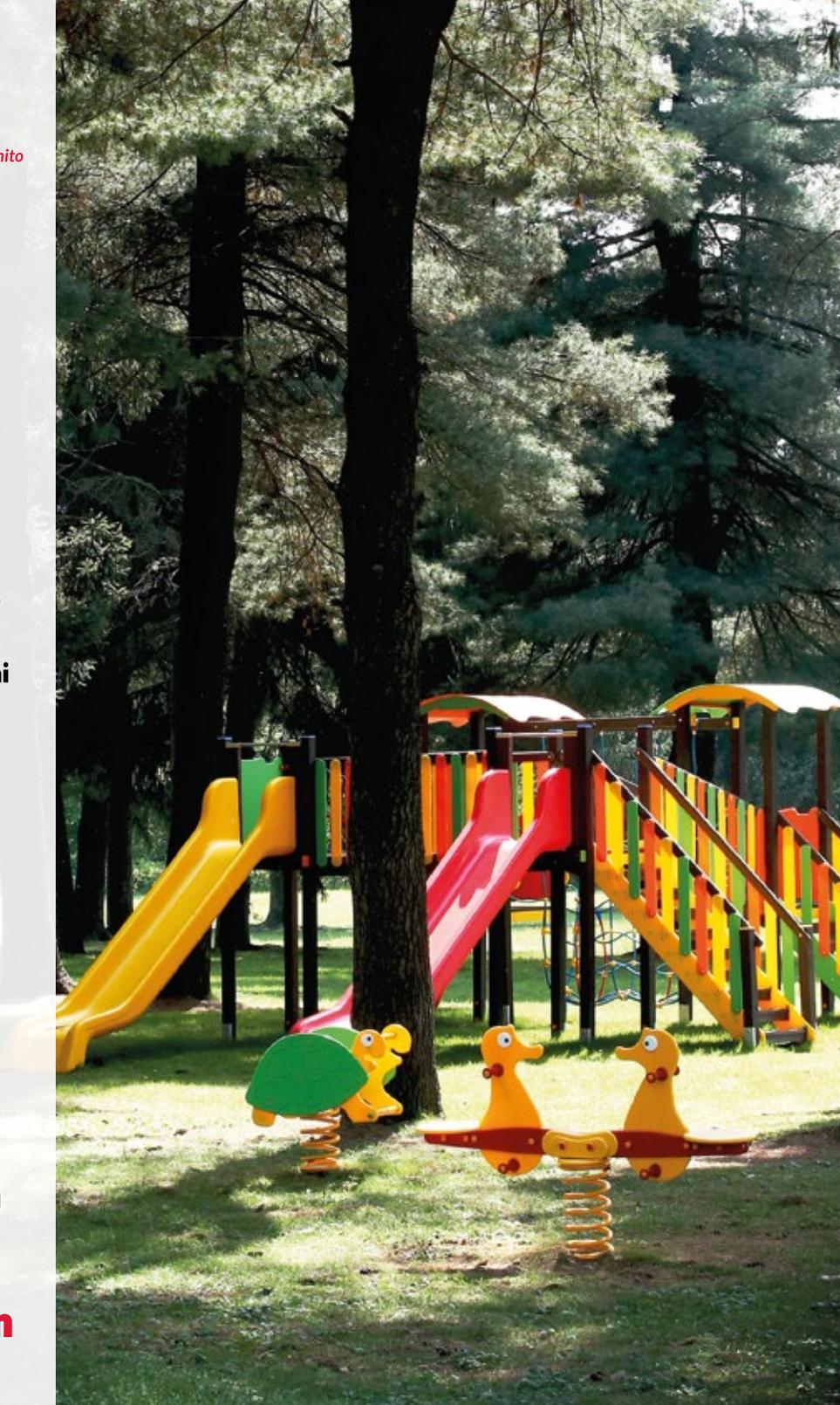
GIOCHI E ARREDI: DIAMO UNA SECONDA VITA ALLA PLASTICA!

Con la plastica possiamo realizzare qualsiasi progetto, desiderio, sogno. Dalla raccolta differenziata abbiamo sviluppato materiali in grado di rispettare e sostenere l'ambiente, **come parchi giochi e arredamento urbano!**

Grazie alla nostra esperienza siamo diventati un interlocutore chiave per comuni e imprese, nell'ambito della **progettazione** e **dello sviluppo** di parchi gioco **innovativi, ecosostenibili e inclusivi.**

Tutti i nostri prodotti sono certificati **Plastica Seconda Vita** e la sicurezza di tutte le nostre attrezzature ludiche è **certificata TÜV.**

www.ideaplast.com



Sei un comune con meno di 30.000 abitanti? Vuoi realizzare il tuo parco inclusivo con un contributo della Regione Lombardia a fondo perduto? Contattaci e ti offriremo il nostro supporto per poter accedere al bando.



competenze acquisite nel rispetto del Quadro Regionale degli Standard Professionali. Il riconoscimento delle competenze acquisite è la chiave di volta per accrescere le possibilità di trovare lavoro, cui si sommano la conoscenza delle opportunità occupazionali offerte dai territori e il contatto diretto con gli operatori socioeconomici presenti a livello locale. Per questi ultimi aspetti, un plauso va agli Enti locali che hanno investito nel periodo 2019-2020 l'85% delle risorse economiche destinate alla misura.

Entrando nel dettaglio dei dati, da settembre 2019 a settembre 2020 i tirocinanti avviati sono stati 925 (61% donne e 39% uomini), di cui il 51,7% ha un'età compresa tra 18 e 29 anni, il 20,8% tra i 30 e i 40 anni e il 27,5% è oltre i 40 anni. I dati, invece, sull'occupazione riguardano un più ampio numero di tirocinanti che, come detto, si riferisce agli

anni 2018-2019. Va sottolineato che il dato sullo stato occupazionale è stato verificato, per ogni singolo tirocinante, sulla piattaforma regionale Siul (Sistema Informativo Unitario Lavoro). Fra coloro che hanno cambiato stato occupazionale dopo la fine

di DoteComune, il 41% ha trovato occupazione nel privato mentre il 27% è entrato nel pubblico e nel terzo settore in coerenza con il progetto del tirocinio. Per il 32% non si sono create opportunità e permane, purtroppo, lo stato di disoccupazione. ■



Il Sistema Bibliotecario del Nord Ovest ha cambiato nome: lo compongono 32 Comuni e 60 biblioteche di cui 45 pubbliche

L'ex Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest oggi si chiama "Culture Socialità Biblioteche Network Operativo" (Csbno) ed è un'azienda speciale consortile, partecipata da 32 Comuni della Città Metropolitana di Milano.

Attualmente, la rete Csbno comprende 60 biblioteche, di cui 45 di pubblica lettura, 7 scolastiche, 2 dedicate ai ragazzi, una nel settore professionale, una speciale, una che tratta l'impresa e 3 centri per la documentazione di storia locale, oltre alle Scuole Civiche del Comune di Sesto San Giovanni. Questa rete ha oltre 80mila utenti ed eroga 1,3 milioni di prestiti (dati 2019).

Martino Besozzi, direttore del personale del Csbno, ci dice: "Dal 2016 abbiamo ospitato un totale di 28 tirocinanti di DoteComune. Di questi, in 11 hanno avuto successivamente un contratto di lavoro con Csbno e 1 è diventato un fornitore in partita Iva". Sulla validità e l'efficacia di DoteComune, Besozzi rimarca: "La misura ha portato un grande contributo all'Azienda perché ci ha consentito di arricchire i servizi con l'energia, la creatività e la professionalità di figure di valore e il fatto che 11 di loro abbiano primeggiato nelle procedure selettive successive, molto competitive, dimostra sia la qualità del loro contributo che la crescita professionale avvenuta durante il tirocinio. DoteComune raggiunge già una platea molto vasta di

soggetti interessati, ma abbiamo pensato di rilanciare la comunicazione tramite i nostri canali, cosa che ci ha portato ad avere un ampio numero di candidati tra i quali scegliere i soggetti più qualificati e motivati".

Fra le biblioteche del Csbno c'è quella di Cinisello Balsamo, un Comune che negli ultimi anni, come ci dice Giulio Fortunio, responsabile della biblioteca, ha prodotto numerosi bandi per DoteComune in diversi settori, dall'informatica all'ambiente, dallo sport ai servizi sociali, alla cultura. "Un aspetto importante di questa misura è che si rivolge anche a chi ha più di 50 anni. Per queste persone è difficile ricollocarsi nel mondo del lavoro, e in certi casi la misura si è rivelata utile per trovare nuova occupazione. È indubbio" continua Fortunio, "che ad avvantaggiarsi di più sono stati i giovani che hanno inserito nel loro curriculum un'esperienza spesso valutata positivamente. Questo grazie a una formazione di alto livello, non solo tecnica ma anche umana, intesa come capacità di lavorare in gruppo, di relazionarsi con i cittadini, che ha aperto le porte a opportunità lavorative in settori pubblici quali i servizi culturali e sociali". Organizzare iniziative come per esempio corsi o attività di promozione e animazione culturale sono gli ambiti in cui più frequentemente i tirocinanti "hanno trovato opportunità".



La Lombardia è dei giovani, iniziative per orientare al lavoro

UNA PIATTAFORMA UNICA DI ORIENTAMENTO PER METTERE IN RETE INFORMAZIONI E OPPORTUNITÀ

Tra i progetti finanziati da “La Lombardia è dei giovani”, l’iniziativa promossa dall’amministrazione regionale in collaborazione con Anci Lombardia per finanziare interventi diretti a favore dei giovani e per promuovere la loro partecipazione inclusiva alla vita sociale e politica dei territori, troviamo la “Piattaforma Regionale Orientamento”: un’azione volta a offrire iniziative di orientamento al lavoro e di accompagnamento nella fase di transizione dalla scuola al lavoro e da lavoro a lavoro ai giovani dai 15 ai 34 anni.

L’obiettivo della “Piattaforma Regionale Orientamento” è quello di creare un sistema regionale unico in cui condividere il patrimonio informativo e di competenze dei soggetti e delle

realità della formazione e del lavoro. A fronte, infatti, della miriade di informazioni disseminate in molti siti, la piattaforma permetterà, a livello regionale, la messa in rete di informazioni e opportunità a disposizione di operatori del settore e utenti, cui accedere 24 ore su 24. Uno strumento che favorirà il potenziamento e il riallineamento delle competenze degli operatori, favorendo lo scambio di buone pratiche, partendo dall’esperienza e dalla eterogeneità dei diversi territori lombardi secondo le specificità locali.

Il progetto è stato presentato dal capofila Comune di Cremona, attraverso il Servizio Informagiovani, in partnership con la Città Metropolitana di Milano, i Comuni di Bergamo, Brescia, Lecco, Lissone, Lodi, Novate Milanese, Varese e il partner tecnologico Jobiri.

La presentazione alla stampa è stata effettuata in videoconferenza presso Anci Lombardia, dove il Presidente dell’Associazione dei Comuni, Mauro Guerra, ha evidenziato che “in questo momento di grande incertezza per il futuro segnato dalla pandemia che ha profondamente colpito tutti i settori economici della nostra regione, i Comuni hanno sentito la necessità e la responsabilità di scendere in campo concretamente a fianco dei giovani che oggi sono alla ricerca di una occupazione. Il tasso di disoccupazione della popolazione under 35 in questo nefasto 2020 è purtroppo in crescita. Ecco perché insieme a Regione, grazie a una collaborazione virtuosa tra enti pubblici e tessuto imprenditoriale del nostro territorio, abbiamo deciso di supportare il progetto ambizioso

di realizzare uno strumento, unico in Lombardia, che sappia mettere in rete domanda e offerta di lavoro, che punti al potenziamento delle competenze e alla restituzione di un servizio efficiente su tutto il territorio regionale, e che garantisca a tutti i nostri giovani pari opportunità nell'accesso al mondo del lavoro. Uno strumento strategico, perché saprà valorizzare le specificità locali, dal momento che tutti i partner del progetto saranno chiamati ad alimentare il livello locale e la parte informativa che caratterizza il proprio territorio”.

“La più bella sorpresa della seconda edizione del Bando “La Lombardia è dei giovani” è sicuramente rappresentato dall'implementazione del progetto “Piattaforma Regionale Orientamento”: ancora una volta la risposta che abbiamo avuto dal territorio ha superato ampiamente le nostre aspettative. Solo l'ultima prova che conferma quanto la nostra Regione sia una terra ricca di progettualità e soluzioni innovative - ha spiegato Martina Cambiaghi, Assessore a Sport e Giovani di Regione Lombardia - Si tratta di un progetto che vuole migliorare nel concreto la vita e il futuro dei ragazzi under 34 grazie a un sistema regionale unico in cui condividere il patrimonio informativo e di competenze dei soggetti e delle realtà della formazione e del lavoro”.

“Siamo molto soddisfatti - ha detto il Sindaco di Cremona Gianluca Galimberti - per il risultato ottenuto, che premia la collaborazione e le sinergie attivate a livello regionale con una rete di partner tutti coinvolti nella costruzione e realizzazione di azioni e iniziative che mettono i giovani al centro del progetto: ormai da tempo, ma ora in particolare, il tema del lavoro è centrale e tutte le azioni che aiutano a far incontrare giovani e imprese sono strategiche, da un lato attraverso la costruzione e lo sviluppo delle loro competenze, dall'altro attraverso l'aggiornamento degli orientatori, punto di riferimento e guide nella progettazione del futuro di studenti e lavoratori”.



Al via i progetti locali 2020 all'insegna della condivisione: tante prospettive vicine alle necessità dei più giovani

Dopo la presentazione ufficiale del progetto “Piattaforma Regionale Orientamento” è stato dato il via al progetto “La Lombardia è dei Giovani 2020”, con un evento online al quale hanno partecipato i rappresentanti dei 18 Comuni che hanno visto finanziato il proprio progetto, in qualità di rappresentanti del partenariato: Albino, Bergamo, Gardone Val Trompia, Cernobbio, Erba, Casalmaggiore, Lecco, Suzzara, Milano, San Donato Milanese, Cinisello balsamo, Rho, Usmate Velate, Monza, Siziano, Morbegno, Tradate.

L'evento ha permesso di instradare un proficuo confronto tra Regione, Anci Lombardia, partner del progetto, e i Comuni che hanno avuto la possibilità di raccontare e presentare ciascuno quanto verrà realizzato sul proprio territorio. Tante le proposte emerse che hanno raccontato una progettualità costruita sulle caratteristiche locali e vicine alle reali necessità dei giovani che vivono quei determinati territori.

Susanna Minghetti responsabile della Struttura Politiche giovanili e programmazione europea di Regione Lombardia ha disegnato un programma di quelli che saranno gli step del progetto, ovvero gli incontri con Anci Lombardia e con i soggetti capofila a cadenza bimestrale, la comunicazione e la diffusione delle iniziative dei territori attraverso i vari canali di comunicazione e risorse umane dedicate messe in campo da Anci Lombardia; la fasi di rendicontazioni intermedie e finali presentate dai Capofila. “Come promesso - ha sottolineato Minghetti - ci saranno dei tavoli operativi per risolvere criticità che verranno riscontrate strada facendo”.

Il leitmotiv della mattinata è stato “fare squadra”. “Lavorare insieme, fare rete, sarà fondamentale per ottimizzare risorse ed energie - ha detto la Coordinatrice del Dipartimento per le politiche giovanili di Anci Lombardia Gianpiera Vismara - e mettere a frutto l'impegno e la dedizione che stiamo riscontrando sui territori. Una disponibilità da parte di operatori e amministratori che si tradurrà nella condivisione di un percorso virtuoso che seguiremo insieme e che, alla luce dell'esperienza, siamo certi produrrà ottimi benefici per i nostri ragazzi”.

Inaugurato il polo dell'infanzia, la riscossa di un piccolo Comune

GRANDE FESTA A CAPERGNANICA, NEL CREMASCO: L'EDIFICIO È FRUTTO DI UNA PARTNERSHIP, SI SPERIMENTA L'ASILO NIDO



LAURO SANGALETTI E GIANPIERA

VISMARA

Grande festa a Capergnanica per l'inaugurazione, lo scorso 17 ottobre, del Polo dell'Infanzia, realizzato in poco meno di otto mesi e costruito grazie al finanziamento dei Mutui BEI per l'edilizia scolastica, iniziativa che avevamo presentato nella fase di progettazione. Nella struttura, che accoglie 68 bambini iscritti alla scuola dell'infanzia e al nido dell'Istituto Comprensivo Crema Due per l'anno scolastico 2020/21, grazie al via libera del Ministero dell'Istruzione sarà possibile avviare la prima sperimentazione a livello nazionale, che vede il segmento 0-3 anni (nido) sotto la diretta gestione organizzativa, formativa e progettuale di un Istituto Comprensivo statale.

L'opera è il frutto di una partnership tra Comune di Capergnanica, Istituto Comprensivo Crema Due, FLC CGIL, Anci Lombardia, Università Bicocca di Milano, Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona. L'edificio, a consumo energetico zero, è stato attentamente studiato a livello architettonico, per coadiuvare l'attività didattica, creando una serie di spazi polifunzionali capaci di scomporsi e ricomporsi in base alle esigenze educative del momento e a seconda delle metodologie didattiche da utilizzare.

Alla cerimonia di inaugurazione del Polo è stato letto un messaggio del Presidente del Consiglio Giuseppe



Conte, che ha espresso la sua "gratitudine per tutte le persone e le istituzioni che hanno reso possibile la realizzazione del Polo dell'Infanzia", aggiungendo che "in un momento come questo, in cui le istituzioni sono chiamate ad uno sforzo importante per affrontare l'emergenza, il diritto

allo studio assume un valore ancor più significativo e la realizzazione del vostro progetto è un segnale di speranza per tutti." Collegata in videoconferenza la Ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina.

In rappresentanza di Anci Lombardia è intervenuto Gianni Rossoni,

Sindaco di Offanengo, Presidente del Dipartimento Riforme istituzionali e neopresidente del Consiglio delle Autonomie locali lombarde, che ha ribadito la disponibilità dell'Associazione a diffondere il modello positivo proposto, che attua concretamente gli obiettivi previsti dal Decreto 65 del 2017, con la continuità del percorso educativo nella fascia d'età 0-6 anni. "La struttura si adatta

- dando vita alla prima sperimentazione a livello nazionale, che vede il segmento educativo 0-3 gestito dal punto di vista didattico, organizzativo e formativo direttamente da un Istituto Comprensivo statale. Per la prima volta il personale del nido concorrerà fattivamente a ridisegnare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di un Istituto Comprensivo statale, avviando un percorso unico e

socioeconomiche e contribuendo a combattere ogni forma di povertà educativa". Il raccordo tra i vari ordini di scuola verrà creato attraverso un'apposita convenzione scientifica tra l'Università Bicocca di Milano e il Comune di Capergnanica. "Gli Enti locali devono contribuire a riportare al centro del dibattito l'importanza di un sistema educativo 0-6 anni pubblico rafforzato - ha concluso il Sindaco



all'apprendimento, non il contrario, promuovendo momenti di compresenza tra nido e infanzia, sperimentando un nuovo sistema integrato di educazione 0-6 anni" ha affermato il Sindaco Alex Severgnini. "Abbiamo voluto dare corpo a un progetto molto ambizioso - ha proseguito il Sindaco

continuo ai propri iscritti dalla nascita fino ai 14 anni di età. Una sperimentazione ad alta valenza pedagogica, capace di cancellare gli ostacoli allo sviluppo e al successo formativo di ogni alunno, con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, superando barriere

- capace di completare la transizione dei servizi della prima infanzia da servizi a domanda individuale a vero e proprio segmento di istruzione, cercando di ottimizzare le risorse economiche a disposizione e ponendosi l'obiettivo di rendere il segmento 0-3 anni gratuito per le famiglie". ■

Dissesto idrogeologico, i Comuni: “Senza sostegno economico non possiamo rispondere all'emergenza”

UN PROBLEMA CHE RIGUARDA TUTTA LA LOMBARDIA

 VALERIA VOLPONI

Sono le tre di notte del 10 ottobre quando Ilaria Peraldini, sindaco di Sondalo, viene svegliata da una telefonata dei Vigili del Fuoco. Una frana insiste sull'abitato di Fumero, una piccola frazione all'imbocco della Val di Rezzalo e del parco dello Stelvio in cui vivono 23 abitanti, in prevalenza anziani. “Con lucidità e in fretta abbiamo deciso di procedere allo sgombero immediato dei sei abitanti delle case più a rischio, immediatamente sistemati nelle strutture alberghiere di Sondalo. L'indomani, con i tecnici regionali e con i geologi abbiamo fatto ulteriori valutazioni che ci hanno portato a decidere - data l'insistenza della frana sulla strada di accesso alla frazione che se cedesse finirebbe con il crollare sull'acquedotto che serve tutta la zona - di sfollare l'intero centro abitato, per un totale di 23 persone”.

Un'emergenza gestita prontamente, a cui negli ultimi giorni si è andato ad aggiungere anche il tema Covid-19: la permanenza in una struttura alberghiera, infatti, impone il rispetto di regole (mascherine, sanificazione, ecc...) che non sempre è facile far accettare agli anziani, “un po' indisciplinati, che



vanno richiamati spesso al senso di responsabilità”.

Priorità diventa allora avviare i lavori di messa in sicurezza della strada carrabile e dell'acquedotto sottostante, così da agevolare il rientro nelle proprie abitazioni: “Con l'arrivo dei primi 195mila euro da parte di Regione Lombardia siamo in grado di garantire l'avvio dei lavori in un tempo stimato di due mesi, forse anche meno. La strada è stata riaperta al traffico pedonale e abbiamo

ancora solo sei persone sfollate”, spiega Peraldini. Che non nasconde tuttavia una certa preoccupazione “sia perché tutto il versante che si trova al di sotto di Fumero sarebbe da mettere in sicurezza ed è come se vivessimo in uno stato di emergenza costante”, sia perché i fondi già stanziati da Regione Lombardia non consentono di immaginare, con serenità, una completa risoluzione della problematica. “Se avessimo dovuto basarci solo sui fondi a disposizione del

Comune, non avremmo potuto avviare nessun intervento. Abbiamo bisogno dell'aiuto di Regione Lombardia per interventi programmatici e quanto più possibile definitivi".

Un tema, quello evidenziato da Peraldini, che accomuna moltissime realtà lombarde, alle prese con uno stato di emergenza costante sul fronte del dissesto idrogeologico. Per capire l'ampiezza del fenomeno, bastano i dati del "Focus Lombardia" contenuti nel rapporto sullo stato del Rischio del territorio italiano, curato da Ance-Cresme Ricerche: 623 scuole, 50 ospedali e oltre 5000 aziende sono in aree a elevato rischio. La popolazione esposta è aumentata del 9% dal 2001, al punto che in Lombardia 580.000 persone, cioè quasi il 6% dell'intera popolazione regionale,

che popolazione e insediamenti continuano ad assieparsi in aree che potrebbero finire sott'acqua o venir invase dai detriti".

Sul tema è intervenuto anche Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia, che ha ricordato come "i Comuni lombardi in questi anni hanno più volte rilanciato al Governo e alla Regione le loro richieste di attenzione in merito al grave problema del dissesto idrogeologico, che interessa in modi diversi l'intero territorio regionale. I Sindaci hanno manifestato e continuano a manifestare non solo l'esigenza di risorse per far fronte alle spese necessarie alla messa in sicurezza dell'ambiente, ma anche la necessità di un intervento complessivo che veda in campo lo Stato e le Regioni

previsti oltre duecento cantieri che interesseranno tutte le province lombarde, per un totale di oltre 138 milioni di euro di investimenti. Gli interventi sono stati selezionati con il supporto degli Uffici Territoriali Regionali, che hanno garantito il necessario raccordo con le esigenze dei diversi territori e segnalato le necessità di intervenire su quelle situazioni di rischio idrogeologico verificatesi recentemente. In più, ci sono gli interventi proposti dai Comuni già dotati di un livello minimale di progettazione o studio di fattibilità. "Sono orgoglioso di un così poderoso e vasto programma di interventi di difesa del suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici con un ingente investimento esclusivamente regionale - ha commentato Foroni -. E so che si apriranno anche



sono esposte al rischio idrogeologico. "Nonostante dal 1997 viga l'obbligo di studio geologico nella pianificazione comunale - ha evidenziato in sede di presentazione del Rapporto Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia - le scelte localizzative appaiono indifferenti ai fattori di rischio idrogeologico, anche per la sopravvivenza di antiche previsioni urbanistiche che pochi amministratori hanno il coraggio di mettere in discussione: il risultato è

per il disegno di una strategia condivisa, nella quale i Comuni dovranno partecipare per l'individuazione, la progettazione e la gestione degli interventi locali".

Regione Lombardia sta cercando di fare la propria parte: il 13 ottobre è stato definito il programma di interventi di difesa del suolo previsti dal Piano Lombardia approvati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Sono

molte opportunità di rilancio delle attività professionali (ingegneri, geologi, forestali, architetti, geometri) legate alla redazione dei progetti delle opere e a tutte le attività di indagine collaterali. Dunque miglioramento della sicurezza dei territori regionali soggetti a rischio idrogeologico e, allo stesso tempo, sostegno delle economie locali duramente colpite dalle conseguenze negative derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. ■

DoteComune



4912

TIROCINANTI

dal 2012 ad oggi

679

ENTI

in convenzione

4.374.363

ORE DI TIROCINIO

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

Il Covid blocca il turismo

UN INVITO DALLE PRO LOCO PER GUARDARE AL FUTURO

Un settore in crisi, che però non si arrende, anzi. Il mondo del turismo e delle Pro Loco intende utilizzare questo momento di difficoltà per prepararsi al periodo post Covid-19, con l'auspicio che possano riprendere le attività di un settore strategico per l'economia italiana e che ha uno straordinario valore aggiunto dal punto di vista culturale e ambientale, quello di far conoscere e apprezzare le bellezze del nostro Paese, le sue tradizioni, la sua storia, i suoi paesaggi. Questo, in sintesi, l'obiettivo di un'interessante iniziativa della Provincia di Bergamo, che ha deciso di dedicare spazi di approfondimento alle tematiche del turismo e dell'attrattività, coinvolgendo gli operatori del settore. Sabato 24 ottobre è stata la volta delle Pro Loco, una realtà che in Italia vede il coinvolgimento di oltre 600mila soci, organizzati in 6261 realtà iscritte all'UNPLI, l'Unione Nazionale Pro Loco Italiane. Queste Associazioni si occupano in gran parte di attività turistiche (57%), ma anche di musei (20%), di gestione di siti archeologici (17%), di biblioteche (10%), di siti naturalistici (7%) e altro (5%). In Lombardia sono attive 612 Pro Loco.

La riflessione proposta è stata gestita a più voci, tra cui quella di Anci Lombardia, di altri referenti della Provincia, degli esponenti dell'UNPLI e di rappresentanti di start up locali.

Nell'occasione sono stati illustrati i dati sulle attività delle Pro Loco, le novità normative che riguardano il Terzo settore e le opportunità offerte da una interessante realtà territoriale, "Gite in Lombardia", che promuove iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico.



LUCIO de LUCA

Per Anci Lombardia è intervenuto il Vicepresidente Lucio de Luca; presente anche la Coordinatrice del Dipartimento Turismo, Cultura, Giovani, Sport e Olimpiadi 2026, Gianpiera Vismara.

De Luca ha parlato di alleanze strategiche tra enti del territorio e operatori del settore, precisando come i Comuni siano attenti a tutti gli aspetti dell'ambito turistico, collaborando per riqualificare i servizi turistici e per avere standard più elevati di sicurezza, igiene e pulizia. "Pur non avendo competenze dirette in materia - ha dichiarato il Vicepresidente di Anci Lombardia - i Comuni sono naturalmente interessati al settore turistico e intendono potenziare il turismo di prossimità, in sinergia con le istituzioni regionali e provinciali. Dobbiamo ragionare su un piano a medio / lungo termine, preparandoci adesso con le iniziative possibili".

De Luca ha quindi presentato i dati relativi al turismo in Italia, un settore che contribuisce a realizzare l'11,8 % del PIL e il 12,8 % dell'occupazione, tra impatto diretto, indiretto e indotto, per un valore complessivo di 171 miliardi di euro e 3,1 i milioni di persone impiegate.

Affrontando il tema delle difficoltà del settore in questi ultimi mesi, de Luca ha considerato come "i motivi del calo sono diversi, si va dall'assenza degli stranieri,

alle difficoltà economiche delle persone e delle famiglie, all'esaurimento delle ferie consumate durante il lockdown, alla riduzione delle capacità dei mezzi di trasporto, alla chiusura di esercizi commerciali o della ristorazione, ecc."

Federalberghi, che monitora mensilmente un campione di 2.000 strutture, ha stimato che nel primo semestre 2020 si sono già persi 110.000 posti di lavoro stagionale o temporaneo e prevede che, nel 2020, il contributo diretto del turismo all'economia italiana diminuirà del 2,6 % punti rispetto al 2019. Dallo scorso gennaio, quando si prospettavano incrementi sensibili delle presenze di turisti, a luglio, è stato un calando progressivo, soprattutto per le città d'arte e per il turismo internazionale. Solo ad agosto si è avuto un riscontro incoraggiante, ma ormai già esaurito.

Di fronte a questa crisi, "che noi Amministratori concorriamo a governare dal punto di vista sanitario ma non solo, i Comuni sono preoccupati", ha concluso de Luca, sottolineando come i Sindaci sanno "anche quale emergenza occupazionale si prospetti, e ci domandiamo quale sarà la gestione di servizi legati al turismo e quante mancate entrate per l'imposta di soggiorno influiranno sui nostri bilanci. Tuttavia, come Anci Lombardia continueremo a collaborare con le istituzioni, Regione anzitutto, che ha già rivisto il Piano regionale del Turismo e dell'Attrattività, adeguandolo alla contingenza. Ma ci confrontiamo anche con le Associazioni di categoria e con le Pro Loco, promuovendo il turismo di prossimità e pubblicizzando le iniziative assunte dai territori lombardi, che non stanno con le mani in mano e continuano ad impegnarsi comunque". ■

Servizi Europa di Area Vasta in tutte le province lombarde

DESTINATE RISORSE DI 362 MILIONI DI EURO AI SETTORI DELLA SANITÀ PER RAFFORZARE I PRESIDII SUL TERRITORIO



MARCELLO VOLPATO

Gruppi partecipati e molto motivati a cogliere le opportunità messe a disposizione dall'Unione europea. E' questa la fotografia che abbiamo potuto scattare nei primi gruppi di europrogettazione che si sono attivati nell'ambito del progetto Lombardia Europa 2020, che punta a creare i Seav (Servizi Europa di Area Vasta) in tutte le province lombarde. Un'iniziativa che sta crescendo in numero di amministrazioni coinvolte - circa 300 complessivamente a livello regionale - e in numero di tecnici e amministratori locali che hanno deciso e stanno decidendo di aderirvi per accrescere le proprie conoscenze e competenze sui decisivi temi della progettazione europea. Un lavoro già avviato da alcune

settimane a Lecco sulla mobilità sostenibile e a Como sulla valorizzazione turistica e culturale dei territori del medio Lario. Un lavoro molto concreto, che propone ai partecipanti anzitutto una metodologia su come ci si organizza insieme, e poi come si individuano i bisogni condivisi, come si analizzano e si colgono le "call" attivate dai diversi settori dell'amministrazione europea da cui possono essere attinte le risorse necessarie a dar vita ai propri progetti. Un lavoro che in questi giorni sta partendo anche nella Città metropolitana di Milano, a Bergamo e a Brescia a cui presto seguiranno altri territori nei quali, con la sottoscrizione dell'accordo di programma tra Comuni capoluogo e Province, si è dato il via, tra la fine del 2018 e i primi del 2019, all'ambizioso progetto voluto da Anci Lombardia

e Provincia di Brescia in rappresentanza delle province, progetto sostenuto e finanziato con 2 milioni di euro di fondi strutturali europei da Regione Lombardia.

I tavoli sono accompagnati da europrogettisti esperti già selezionati dai promotori del progetto. I coordinamenti territoriali sono stati nel frattempo affiancati da Seav coach, che stanno aiutando i gruppi a proseguire il lavoro di crescita amministrativa per giungere alla sottoscrizione, entro la primavera del 2022, della convenzione che darà vita ai Seav locali.

Un percorso arricchito da un ciclo di incontri informativi webinar sui temi europei, il cui primo appuntamento si è tenuto a metà ottobre per fare il punto sull'azione svolta da Regione Lombardia nell'ambito dei Fondi strutturali europei





I cittadini all'Europa: destinare le risorse a imprese, occupazione, sanità e ricerca

Una ricerca circoscritta ma significativa che si è rivolta ai residenti di Milano e dell'area metropolitana. Sui temi europei. In pochi giorni, una settimana di settembre, hanno risposto in 1253. Dai risultati della consultazione è emerso che il progetto Lombardia Europa 2020 promosso da Anci Lombardia, è tra quelli più conosciuti tra coloro che hanno partecipato alla consultazione promossa dal Parlamento europeo. Quasi 900 i cittadini che hanno ritenuto molto e abbastanza conosciuta l'iniziativa per far crescere gli amministratori locali lombardi sulla progettazione europea. Tra gli altri output del piccolo sondaggio emerge come tra gli impatti positivi sulla vita quotidiana dei cittadini prodotti dall'azione europea vi siano la libera circolazione di persone e merci, il mercato comune e la difesa dei consumatori. Infine la stragrande maggioranza dei partecipanti in riferimento ai settori in cui l'Unione europea dovrebbe concentrare maggiormente le risorse del prossimo bilancio 2021-2027, ha messo in cima alla lista sostegno alle imprese e all'occupazione, sostegno alla sanità e a ricerca e istruzione.

del periodo di programmazione 2014-2020, che volge al termine, e sull'approccio di Palazzo Lombardia alla futura programmazione. Ne seguiranno altri per informare i partecipanti su recovery plan e sul prossimo bilancio europeo 2021-2027; sulla cooperazione tra Comuni lombardi e Comuni europei, indispensabile per attivare i progetti finanziabili dalla Ue; sulle performances lombarde

e nazionali relative alla capacità di attivare progetti finanziabili direttamente dalla Commissione europea; e infine sulla presenza dei temi che riguardano l'Europa nella comunicazione social e main stream.

Molto partecipato (210 iscritti) il primo incontro, in cui sono intervenuti la dirigente responsabile delle politiche europee di Regione Lombardia

Federica Marzuoli e il vicesegretario di Anci Lombardia Egidio Longoni, project manager del progetto Seav. Marzuoli ha tracciato il bilancio del lavoro di Regione sulla somministrazione di finanziamenti relativi ai Programmi operativi regionali (Por) sia per quel che riguarda il Fse (Fondo sociale europeo) per il sostegno all'occupazione, all'inclusione sociale, all'istruzione e alla formazione e alla capacità amministrativa, sia per quel che riguarda i Fondi europei strutturali regionali (Fesr) per il sostegno a ricerca e innovazione, accesso alle tecnologie dell'informazione, competitività dei sistemi produttivi, economia green, sviluppo urbano sostenibile e sviluppo turistico delle aree interne. Un bilancio positivo, che per quel che riguarda il Fondo sociale europeo, alla fine del 2019 vede centrati e in tutti gli ambiti superati gli obiettivi da raggiungere.

Come prima risposta alle conseguenze dell'emergenza Covid, Regione Lombardia e Governo, in seguito al via libera di Bruxelles, hanno deciso di destinare le risorse residue della programmazione dei fondi strutturali (362 milioni di euro) di cui sopra, ai settori della sanità (acquisto attrezzature, rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali) e del sostegno del lavoro con il concorso al prolungamento degli ammortizzatori sociali, tra cui la cassa integrazione in deroga.

Per quel che riguarda il futuro bilancio 2021-2027, l'obiettivo di Regione è di "rendere sempre più attrattivo, competitivo e resiliente il sistema socio-economico della Lombardia". Nel luglio 2019 la giunta regionale ha approvato il Documento di indirizzo strategico (Dgr 1818), che individua le priorità di intervento della Politica di coesione e che contiene le basi per la costruzione dei futuri Programmi operativi regionali. ■



Informazioni sul progetto e i materiali presentati negli incontri sono disponibili sul sito www.lombardiaeuropa.eu

Tra Smart cities e smart land perché costruire città intelligenti

OFFRIRE SERVIZI MIGLIORI E PIÙ ACCESSIBILI CON IL COINVOLGIMENTO E LA PARTECIPAZIONE



SERGIO MADONINI E VALERIA

VOLPONI

Il 3 dicembre 2020 si conclude con un convegno il Laboratorio UrbanLab 2020, organizzato da Anci Lombardia e AnciLab, sul tema delle smart cities e smart land.

Il Covid-19 ha posto ancor più in evidenza la necessità di costruire una città intelligente che possa offrire migliori e più accessibili servizi ai cittadini. D'altra parte, tra le sei dimensioni che usualmente caratterizzano la città intelligente, viene inclusa la dimensione Smart Living, ovvero il livello di comfort e benessere che deve essere garantito ai cittadini legato ad aspetti come, per esempio, la salute, l'educazione, la sicurezza, la cultura.

Le altre dimensioni cui fa riferimento l'Unione Europea sono Smart People, che non è solo il coinvolgimento dei cittadini, la partecipazione, ma anche metterli in condizione di utilizzare al meglio ciò che la città offre; Smart Governance, ovvero un'amministrazione che metta al centro capitale umano, risorse ambientali, relazioni e beni della comunità; Smart Economy, un'economia basata sulla partecipazione e sulla collaborazione e che punta su ricerca e innovazione; Smart Mobility, ovvero tutte le soluzioni che portino a diminuire i costi, diminuire l'impatto ambientale e ottimizzare il risparmio energetico; Smart Environment, traducibile in sviluppo sostenibile, basso impatto ambientale ed efficienza energetica.

Ed è proprio sullo sviluppo sostenibile



che si è incentrato l'interessante intervento, durante le giornate di UrbanLab 2020, dell'ingegner Filippo Dadone, direttore dell'Unità organizzativa Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente di Regione Lombardia. La relazione dell'ingegner Dadone ha posto in evidenza lo stretto legame tra la costruzione di una smart city e lo sviluppo sostenibile, più in particolare il rapporto con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030.

L'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri. Comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Goal), suddivisi in ulteriori 169 traguardi (target) (vedi immagine). Da qui prende il via la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile,

continua a pagina 31>

Testimonianze

Clara Callegaris, responsabile unità Smart City, Comune di Milano

“Invitiamo i Comuni interessati a partecipare all’evento Sharing Cities in cui metteremo a servizio degli altri colleghi le buone pratiche sviluppate, perché diventi un reale momento di condivisione e apprendimento”.

Federico Lorenzini, sindaco, Comune di Paullo

“Smart Land Sudest Milano vuole trasformare il territorio attraverso la mobilità sostenibile, lo sviluppo perché sia attrattivo per nuove imprese, la defiscalizzazione e l’innovazione tecnologica. Ci aspettiamo si affianchino investitori privati a sostenere la progettazione dei 14 Comuni coinvolti”.

Linda Colombo, sindaco, Comune di Bareggio

“Il Covid è stata l’occasione per il Comune di migliorare le piattaforme di comunicazione con il cittadino. Implementeremo diverse app: di segnalazione e di contatto, così da continuare a lavorare in modo sempre più puntuale e fornire risposte efficaci”.

Marcella Fratta, assessore alla Cultura, Comune di Sondrio

“Smart City è la città che dialoga con i cittadini. Da un piano del traffico ripensato alla volontà di efficientare l’illuminazione pubblica, obiettivo è allinearci agli standard fissati dall’Onu per migliorare la vita degli abitanti. Sul fronte della cultura, puntiamo a rendere disponibili in chiave digitale informazioni sulle opere presenti sul territorio ed entrare nelle case, rinforzando il legame con la memoria e la storia”.

Franco Guzzetti, assessore Infrastrutture e Patrimonio, Comune di Melzo

“Presupposto di ogni Smart City sono i dati. La strategia vincente è metterli su piattaforme in grado di dialogare: in questo modo la città diventa un insieme di oggetti che sono a conoscenza delle rispettive informazioni. Il dato diventa servizio al cittadino”.

Fabio Binelli, coordinatore Dipartimenti Ambiente e Mobilità Anci Lombardia

“Rendere intelligente la conoscenza del territorio sta diventando una componente essenziale per poter operare in modo sensato sia nel campo ambientale sia in quello della mobilità. Senza informazioni si fanno scelte sbagliate”.

Maurizio Bertinelli, assessore Ambiente e Mobilità Sostenibile, Comune di Vimercate

“L’emergenza Covid ha permesso al personale di scoprire i vantaggi della digitalizzazione e ha favorito incontri multidisciplinari e l’implementazione di nuovi servizi al cittadino”.

Luciana Gomez, assessore Innovazione, Servizi al Cittadino, Design Urbano, Cernusco sul Naviglio

“Non si può fare innovazione senza pensare di legarla alla formazione del personale interno. Le infrastrutture contano, ma senza chi sappia usarle perdono di senso. Occorre tenere per mano le persone in un percorso di aggiornamento e affiancamento”.

Andrea Checchi, sindaco, Comune di San Donato Milanese

“Puntiamo alla mobilità sostenibile, all’efficienza energetica degli edifici pubblici, alla illuminazione pubblica a led gestita in modo virtuoso grazie alla collaborazione tra Comuni. E poi cercare di realizzare progetti di sanità del territorio, così fondamentali in tempi di Covid, perché la qualità della vita sul territorio possa sempre migliorare”.

Luca Belli, responsabile Area ICT Secoval, Comunità Montana Valle Sabbia

“Abbiamo aggiornato tutta l’infrastruttura tecnica e tecnologica territoriale passando a una tecnologia open source e questo passaggio ci ha consentito risparmi importanti e di attivare applicazioni pensate in logica di interoperatività. I tanti dati raccolti possono essere così messi in relazione ai progetti di Smart City”.

> strategie amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online
per amministratori e funzionari degli Enti locali



archivi



social



video



aggiornamenti



www.strategieamministrative.it



approvata dal Cipe il 22 dicembre 2017 e organizzata nelle 5 aree (5P) dell'Agenda Onu (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), declinate in Obiettivi Strategici Nazionali, connessi agli obiettivi dell'Agenda. Le Regioni, sulla base del D.Lgs. 152/06, sono state chiamate ad approvare la strategia regionale, quale contributo al conseguimento degli obiettivi e target nazionali.

In tal senso Regione Lombardia, a settembre 2019, ha firmato, con l'adesione dei soggetti che hanno partecipato al tavolo del Patto per lo sviluppo e all'Osservatorio economia circolare e transizione energetica, il Protocollo regionale per lo Sviluppo sostenibile.

Dal Protocollo sono scaturiti tavoli di lavoro su specifici cluster tematici che fanno riferimento agli obiettivi dell'Agenda Onu:

- cluster 1: Salute, uguaglianza, inclusione (Goal 1, 3, 5 e 10);
- cluster 2: Educazione, formazione, lavoro (Goal 4 e 8);
- cluster 3: Infrastrutture, innovazione, città (Goal 9, 11 e 13);
- cluster 4: Cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo (Goal 7, 12 e 13);
- cluster 5: Ecosistemi, acqua, agricoltura (Goal 2, 6, 13, 15).

Come si può ben vedere dallo schema, i cluster tematici della Strategia di sviluppo sostenibile regionale fanno riferimento agli obiettivi dell'Agenda che, a loro volta, richiamano molti fra gli aspetti che caratterizzano la smart city.

Nell'intervento, l'ingegner Dadone ha, per esempio, evidenziato il cluster 3 e in particolare l'obiettivo 11 dell'Agenda Onu, che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Per esempio fra i target che l'Agenda indica per questo obiettivo ci sono lo sviluppo di un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile; la riduzione dell'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti; l'aumento del numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri.

Da non sottovalutare, poi, nel cluster 3, il riferimento all'obiettivo 9 che riguarda la costruzione di infrastrutture resilienti e la promozione dell'innovazione e di una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Aggiungiamo a quanto esposto dall'ingegner Dadone un riferimento attuale al cluster 1 sulla salute, in cui si ritrova l'obiettivo 3 dell'Agenda Onu "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età".

In generale, si può dire che la visione di Regione Lombardia sul tema del Laboratorio amplia il raggio delle riflessioni, allargando agli obiettivi dell'Onu la costruzione della smart city o smart land. ■



Una procedura semplice per la lotta al riciclaggio

OFFRIRE SERVIZI MIGLIORI E PIÙ ACCESSIBILI
CON IL COINVOLGIMENTO E LA PARTECIPAZIONE



 SERGIO MADONINI

Nella lotta al riciclaggio si sta sviluppando in questi anni il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni e in particolare dei Comuni, i quali gestiscono numerosi dati utili a individuare le operazioni sospette. Anche grazie alla community Legalità in Comune di Anci Lombardia, sono partiti progetti che supportano i Comuni in questa apparentemente nuova attività, che comporta la segnalazione all'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia delle situazioni che possono nascondere attività di riciclaggio.

“Apparentemente nuova” perché, come ci spiega in queste pagine Vittorio Ricciardelli, esperto in materia e collaboratore AnciLab, la normativa antiriciclaggio, con riferimento agli uffici della pubblica amministrazione, si può inserire nell'attività di verifica normalmente svolta:

- nei procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- nei procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché

attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

A fronte di uno scenario di tal genere, non è pensabile predisporre casi simulati che possano abbracciare tutte le fattispecie di situazioni riconducibili a queste procedure d'ufficio. Tuttavia, il personale addetto all'istruttoria delle pratiche nelle aree di cui sopra è in grado, grazie anche ad alcuni semplici suggerimenti, ma soprattutto in virtù delle professionalità già possedute, di rilevare le situazioni sospette, meritevoli di approfondimenti da parte degli analisti, senza andare ad appesantire in alcun modo le attività ordinariamente svolte.

In effetti, esistono anomalie nelle istruttorie facilmente rilevabili. Per esempio, ipotizziamo che un soggetto abbia presentato il 1° settembre di quest'anno tre domande relative ad altrettanti bandi pubblicati lo stesso giorno per svolgere attività in provincia di Milano. Le domande attivano istruttorie per una concessione, un appalto e una richiesta di sovvenzione. Ipotizziamo, ancora, che le domande siano state presentate da un "procuratore speciale" di una società o associazione costituita il 1° maggio dello stesso anno e avente sede in un Comune della Sila, in Calabria.

Dall'esempio si possono già dedurre alcuni indicatori di anomalie. In primo luogo, la domanda è stata presentata da interposta persona (Procuratore Speciale). Secondariamente, la società o associazione interessata dalla specifica procedura è stata costituita solo quattro mesi prima della pubblicazione del bando, dato rilevabile dal frontespizio della visura camerale o dall'atto costitutivo dell'associazione. Infine, la società o associazione interessata ha sede legale in una località posta a centinaia di chilometri di distanza dal luogo in cui dovrebbe essere svolta l'attività, anche questo dato è rilevabile dal frontespizio della visura camerale o dall'atto costitutivo dell'associazione. Tali indicatori di anomalia, senza necessità di ulteriori approfondimenti, sollevano alcuni dubbi. Poiché la società o associazione è stata costituita poco tempo prima della pubblicazione del bando ed è riuscita a candidarsi lo stesso giorno della relativa pubblicazione, pur trovandosi all'altro capo del Paese, è forte il dubbio che in seno all'ente interessato vi sia qualcuno in contatto con i proprietari della società o con i fondatori dell'associazione, che in violazione dei doveri d'ufficio ha anticipato loro informazioni utili in tal senso. Inoltre, l'ambito territoriale in cui ha sede legale la società in questione è noto alle cronache per la radicata presenza della criminalità organizzata, tale da condizionare il normale

assetto socio/politico/economico locale. A ben vedere si tratta di dubbi facilmente rilevabili dalla documentazione che accompagna le domande e da notizie riportate dai media nazionali che non hanno comportato ritardi nella trattazione delle rispettive pratiche o aggravio dei compiti normalmente svolti dagli operatori di primo livello. Fin qui siamo nella semplice rilevazione di indicatori di anomalia che non sono tuttavia sufficienti per inoltrare segnalazioni all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (Uif)



che provvederà alle indagini necessarie. Lo ribadisce la stessa Unità, quando scrive: "La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per la qualificazione dell'operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla Uif, ma è comunque necessario svolgere una specifica analisi nel concreto e una valutazione complessiva dell'operatività avvalendosi di tutte le altre informazioni disponibili".

Ecco perché nel 2014, nell'ambito di una convenzione tra l'Uif e il Comune di Milano, è stata sviluppata una metodologia ad hoc, che consentisse di approfondire gli indicatori rilevati e portasse a segnalazioni più dettagliate possibili. Da qui la creazione di una figura,

l'analista, che, abilitato e formato all'uso di due banche dati indispensabili (Camera di Commercio e Agenzia delle Entrate), può avviare accertamenti più approfonditi, ricercando, raccogliendo e aggregando dati da trasmettere alla Uif.

Nel concreto, la modalità sviluppata richiede:

- la realizzazione di due tabelle excel riepilogative dei dati riguardanti la società o associazione e le persone fisiche note;
- l'acquisizione delle schede anagrafiche dell'Agenzia delle Entrate relative alla società o associazione e alle persone fisiche note;
- l'acquisizione degli atti del registro della società o associazione e delle persone fisiche note e la conseguente realizzazione di una tabella excel riepilogativa di tali dati.

"Dopo avere provveduto alla raccolta di dati e informazioni" ci dice Ricciardelli, "è possibile effettuare una prima valutazione delle risultanze, il cui esito può condurre a eseguire ulteriori approfondimenti concernenti sia le capacità reddituali dichiarate dalle parti considerate sia l'attuazione del medesimo insieme di ricerche rispetto ai nuovi soggetti emersi, siano essi persone fisiche o società. Raggiunto il livello di approfondimento ritenuto adeguato per le finalità di accertamento, sulla base dei dati così raccolti e riepilogati si potrà procedere alla realizzazione di organigrammi riassuntivi, che descrivono i collegamenti ricostruiti tra società e società, tra società e persone fisiche, tra persone fisiche e persone fisiche, e alla stesura della relazione riepilogativa dell'insieme degli aspetti ritenuti di interesse, con l'evidenziazione delle operatività ritenute sospette. Solo a questo punto potrà essere formalizzata, a cura del personale abilitato a farlo, la comunicazione alla Uif, allegando alla stessa la relazione, le tabelle e gli organigrammi di cui sopra, come previsto dalle indicazioni del Direttore della Uif". ■

Per l'integrazione dei migranti: gli obiettivi, l'attività e l'impatto

QUALIFICARE IL SISTEMA SCOLASTICO E PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA ECONOMICA E SOCIALE

 LAURO SANGALETTI

E nel pieno delle sue attività l'azione di Anci Lombardia per il Piano di Intervento Regionale Lab'IMPACT (Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI).

Gli obiettivi

Obiettivo dell'Associazione dei Comuni è quello di mettere in campo un'azione di

sistema a supporto dello sviluppo delle progettualità locali e delle reti territoriali che si occupano di integrazione dei migranti all'interno delle quattro direttrici del Piano regionale LAB'IMPACT:

1. la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
2. la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione;
3. i servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione;

4. la promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni. Nello specifico, Anci Lombardia mira a supportare la strutturazione e l'approfondimento dei progetti delle reti territoriali, in una logica di empowerment di comunità e distinguendo i diversi percorsi di attuazione rispetto alla natura e alla maturità di ciascuna rete. Inoltre, l'azione di Anci Lombardia

continua a pagina 37>

Il piano regionale rappresenta un'occasione di crescita e consolidamento: 35 le reti coinvolte

La prima attività dell'iniziativa di Anci Lombardia ha previsto un momento di condivisione e approfondimento delle attività individuate nei progetti delle reti locali, una condivisione degli strumenti di lettura per realizzare una iniziale mappatura del loro potenziale generativo.

Questa prima azione si è strutturata in 8 incontri in piccoli gruppi, dal taglio laboratoriale, condotti da esperti e organizzati presso la sede di Anci Lombardia, da gennaio a marzo 2019, cui hanno partecipato 52 referenti delle 35 reti coinvolte.

Durante gli incontri è stato condiviso il costruito di intercultura nell'ottica della promozione di competenze di cittadinanza: la comunità è stata ridefinita come un sistema di relazioni da sviluppare per perseguire obiettivi condivisi in un'ottica di cultura di squadra. I referenti delle reti territoriali hanno individuato gli aspetti da implementare nel processo di realizzazione del loro progetto leggendo quelli che sono gli ostacoli sul territorio alla formazione di una cultura territoriale e a una governance multilivello.

Grazie a un percorso di supporto personalizzato per ciascuna delle 35 reti coinvolte, attività iniziata a giugno dello scorso anno, il Piano Regionale Lab'Impact rappresenta un'occasione di crescita, consolidamento e ampliamento dell'intera rete dei servizi locali in un'ottica di empowerment di comunità, lavorando in modo individualizzato sulla base delle esigenze di ciascuna rete e sugli spazi di evoluzione di ognuna di esse.

I percorsi personalizzati si sono evoluti in processo di sostegno alla strutturazione della gestione progettuale, con ricadute sulla metodologia di gestione della governance territoriale; condivisione dei presupposti del welfare di comunità con operatori degli Sportelli per stranieri, dirigenti e operatori dei Servizi; tavoli di lavoro con i dirigenti scolastici e le funzioni strumentali per produrre delle linee guida e delle prassi di accoglienza condivise sul territorio; individuazione di linee di evoluzione degli sportelli come servizi per la comunità.



Approfondire “La mediazione interculturale”, un e-book per ripensare alle varie differenze

Quando si parla di migrazione, spesso usiamo il termine “cultura” (differenze culturali, intercultura) che etimologicamente deriva dal latino colere, ovvero coltivare, avere cura. La parola cultura fa dunque riferimento al processo, ovvero all’aver cura e coltivare la terra su cui si vive, rimandando a un processo che in quanto tale è unico nel suo attuarsi e dove ogni membro della specie umana coltiva il terreno che abita, ossia contribuisce al “processo di produzione” nel luogo in cui vive. Ne deriva che sono i “prodotti della coltivazione” che possono essere diversi a seconda del terreno in cui si abita, mentre medesimo è il processo.

L’“altro” membro della specie con cui si interagisce è portatore di un prodotto, con un valore, ma all’interno della medesima cultura, intesa come processo di costruzione del prodotto culturale.

Assumere il presupposto unificante alla base del costruito di cultura ci consente invece di vedere che è nelle possibilità di ogni membro della nostra specie non solo di interagire con gli altri a prescindere dalla diversità dei prodotti culturali, ma anche di contribuire responsabilmente a generare

prodotti culturali comuni e condivisi.

Per questo le linee di indirizzo dell’attuale Piano regionale Lab’Impact, sul quale le reti lombarde hanno progettato, tendono alla costruzione di sinergie locali che mirino ad attivare il cittadino e la comunità, a rendere corresponsabile l’utente finale, a integrare le risorse per condividere progettualità comuni in un sistema di servizi che sia sempre più orientato da logiche di welfare di comunità.

La mediazione interculturale, strategia elettiva delle progettualità locali, considera il beneficiario finale non unicamente come migrante bensì come parte della comunità, e viene inserita in un lavoro che valorizza il territorio, le proprie risorse e la propria rete di servizi e promuove l’attivazione e lo sviluppo delle competenze di mediazione anche dei cittadini come “operatori informali”.

INFO

Il Volume “La mediazione interculturale” è disponibile sul sito di Strategie Amministrative

La **COMMUNITY** degli **ENTI LOCALI**



ENTRATE LOCALI

Gestione
Accertamento
Riscossione



GESTIONE DEL TERRITORIO

SmartCity
OpenData
SIT



LEGALITÀ

Anticorruzione
Contrasto Riciclaggio
Accesso Civico
FOIA



AGENDA DIGITALE

Pagamenti Elettronici
Interoperabilità
DataCenter
Riuso



LA CASA DEI COMUNI
anci
LOMBARDIA

www.retecomuni.it



vuole individuare i possibili spazi di crescita di ciascuna rete, definendo le modalità di costruzione di governance locali, incentivando i processi di ricomposizione e di integrazione dei diversi interventi territoriali ed evidenziando gli elementi che possono favorire la sostenibilità futura degli interventi. Infine, il progetto mira a favorire la creazione di legami trasversali per incentivare il confronto tra le diverse reti territoriali e per valorizzare, sistematizzare e rendere patrimonio comune le buone prassi adottate.

Le attività

Le attività previste nel progetto di Anci

Lombardia considerano un primo approfondimento delle azioni e delle attività individuate nei progetti delle reti locali, l'analisi e il supporto ai processi di sviluppo di ciascuna rete, anche in un'ottica di sostenibilità futura, e la promozione di laboratori di confronto, approfondimento e condivisione.

L'impatto atteso

Questo approccio diretto al potenziamento delle reti locali in un'ottica di empowerment di comunità solleciterà gli attori coinvolti in un continuo riferimento alla loro comunità territoriale come destinataria ultima dell'intervento. In questo quadro l'auspicio è

quello di dar vita a reti locali più forti, più competenti nel leggere la comunità locale in chiave generativa e nell'innescare e governare i processi correlati, più capaci di mettere in atto e governare interventi integrati e appropriati al target di riferimento. ■

Laboratori su asilo, migrazione e integrazione

Ulteriore azione del Progetto FAMI Lab'Impact sono gli omonimi laboratori che intendono rispondere a esigenze di approfondimento di temi connessi all'asilo, migrazione e integrazione, offrendo uno spazio di confronto fra operatori. Il Primo laboratorio è stato dedicato al tema della mediazione interculturale come strumento elettivo per promuovere modi nuovi, e più coesi, di stare assieme nelle nostre comunità.

Forte di una conoscenza delle più significative esperienze delle reti locali e di un approccio rigorosamente in linea con l'impostazione generativa e di empowerment di comunità, in grado di allargare lo sguardo dall'erogazione di interventi alle esigenze della comunità, il laboratorio ha proposto un percorso di approfondimento teorico e di sistematizzazione operativa di prassi e strumenti di lavoro, caratterizzato dal protagonismo dei relatori provenienti dai territori.

Il secondo laboratorio ha esplorato il tema degli affidamenti

dei servizi sociali da parte delle amministrazioni locali, con una particolare attenzione ai vincoli e opportunità che scaturiscono dalle norme contenute nel Codice del Terzo settore e nel Codice dei Contratti Pubblici, considerandone anche le loro più significative connessioni. Finalità è l'esplorazione delle forme di collaborazione fra pubblica amministrazione locale e Terzo settore, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, considerando sia le prassi operative sedimentate e in via di sperimentazione sia gli orientamenti emergenti dai Codici dei Contratti e del Terzo settore.

I temi dei prossimi due Laboratori proposti hanno il comune intento di contribuire allo sviluppo delle reti locali impegnate nella costruzione del welfare di comunità, utilizzando le leve della coprogettazione, coprogrammazione e delle connesse pratiche di valutazione intesa come prassi utile al fine di comprendere lo scarto prodotto attraverso le progettazioni e le azioni messe in atto.

I contratti e il Terzo settore, come erogare i contributi

I LIVELLI DELLE PRESTAZIONI AMMINISTRATIVE E LE FORME DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

 SERGIO MADONINI

Si è tenuto il 23 ottobre scorso il convegno on line, organizzato da Anci Lombardia, "I Codici dei contratti e del Terzo settore: nuovi equilibri dopo la sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale". Il convegno ha analizzato le ricadute sulle procedure amministrative, in tema di contratti pubblici connessi al welfare locale, della recente sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020, considerando, in particolare, le conseguenti necessità di riqualificazione delle relazioni delle amministrazioni locali con il Terzo settore.

L'evento è stato anche la conclusione di quella parte del progetto Fami Lab'Impact che ha affrontato gli aspetti normativi dei Codici dei contratti e del Terzo settore, sia attraverso approfondimenti interpretativi delle norme, sia con l'esposizione di esperienze delle reti coinvolte nel progetto Lab'Impact. I contenuti delle sessioni di lavoro sono stati raccolti in un volume che è stato presentato nel corso dei lavori.

Fra i contributi del volume e dell'attività laboratoriale vi sono quelli di Ettore Vittorio Uccellini, esperto di politiche sociali, che ha trattato in particolare l'erogazione dei contributi e la concessione di benefici economici da parte della pubblica amministrazione.

Gli aspetti su cui si è soffermato Uccellini sono la regolamentazione, la pubblicità e i profili fiscali. In particolare, ci vogliamo soffermare sull'aspetto

che indirizza l'erogazione di contributi: il regolamento.

In via introduttiva Uccellini ha tracciato il quadro normativo di riferimento, a partire dall'articolo 118 della Costituzione. Fra le norme più importanti, oltre il Codice del Terzo Settore, risulta di particolare rilievo l'articolo 12 della legge n. 241/90, dove si evidenzia che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinati alla predeterminazione, cioè al fatto che

i contributi, i sussidi o altro beneficio economico devono fondarsi su una regolamentazione, su criteri specifici che possano permettere la trasparenza del processo amministrativo.

L'intervento ha posto in evidenza l'importanza di un dispositivo di regolamentazione, soprattutto per il rispetto dei principi previsti dalla legge n. 241/90, quali per esempio gli obblighi per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazione degli interessati al procedimento, di individuarne un responsabile, di concluderlo entro il termine prefissato, di



misurare i tempi effettivi necessari alla conclusione e di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa, nonché di stabilire la durata massima dei procedimenti.

“Non esiste un formulario”, rimarca Uccellini, “che possa aiutare gli estensori dei regolamenti in tema di concessioni di contributi da parte della pubblica amministrazione nel chiarire i dubbi su quali contenuti essi debbano avere”. Tuttavia, è d'aiuto il parere espresso dalla Corte dei Conti della Valle d'Aosta, che ha indicato le regole principali affinché un regolamento possa rispettare i principi previsti dalla 241/90.

Nel commentare l'intervento della Corte, Uccellini scrive: “Secondo la Corte, devono essere individuati i criteri e le modalità per la concessione di vantaggi economici nell'ambito di una generale programmazione per la loro attribuzione. In altri termini, l'ente locale deve stabilire, all'inizio dell'anno e sulla base del budget a disposizione, le modalità affinché i soggetti interessati possano richiedere con certezza i benefici e i vantaggi economici”.

Nel regolamento devono essere ben

evidenziati i livelli essenziali delle prestazioni amministrative, le forme di partecipazione dall'interessato al procedimento, chi è il responsabile del procedimento, quali sono i termini di conclusione del procedimento e quali le modalità di accesso alla documentazione amministrativa.

Altro elemento necessario riguarda l'individuazione dell'organo competente dell'approvazione del riparto dei contributi finanziari, che deve essere effettuata tenuto conto del principio della distinzione tra funzione politica e funzioni di direzione amministrativa.

La Corte, ribadisce Uccellini, si è anche soffermata sulla trasparenza amministrativa. “Devono essere previste adeguate forme di pubblicità dei contributi e delle sovvenzioni erogate, anche considerando quanto disposto in merito dagli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013 sull'anticorruzione e trasparenza, concernenti rispettivamente gli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati e gli obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari”.

Il regolamento, poi, deve evidenziare in maniera puntuale i soggetti che sono destinatari di vantaggi, deve definire i documenti programmatici dell'amministrazione che saranno presi a riferimento per l'erogazione dei contributi ordinari e indicare i criteri per la definizione dei contributi straordinari. Nella stesura del regolamento devono essere coinvolti i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti interessati. Le modalità di coinvolgimento possono essere diverse: la semplice consultazione, il gruppo di lavoro, una consultazione pubblica con la raccolta di osservazioni e proposte. Dunque, la stesura di un regolamento che fissi modalità e criteri per l'erogazione di contributi e la concessione di benefici economici da parte della pubblica amministrazione è di estrema importanza anche in virtù del fatto che, come scrive Uccellini “sulla base del regolamento, in attuazione dei principi generali fissati dallo statuto e nel limite delle risorse previste in bilancio, il Comune riconosce, favorisce, valorizza e sostiene le forme associative per la loro presenza sul territorio, in quanto costituiscono una risorsa fondamentale con la quale interagire”. ■



598 Comuni Rifiuti Free, buona la prova del Sud

IN LOMBARDIA REGISTRATI 22 NUOVI CENTRI VIRTUOSI

Sono 598 i Comuni italiani Rifiuti Free, quelli dove ogni cittadino produce al massimo 75 chili di secco residuo all'anno: 51 in più dello scorso anno.

La buona notizia emerge dalla lettura del Rapporto Comuni Ricicloni 2020, presentato a Roma lo scorso 20 ottobre.

Dato importante, in merito alla crescita dei Comuni virtuosi, è il fatto che questo aumento si concentra in particolare modo nel sud del Paese: i centri rifiuti free del Sud Italia sono passati, infatti, da 84 a 122 e pesano, ora, per il 20,4% sul totale della graduatoria. Il merito di questa rimonta va, soprattutto, all'Abruzzo, alla Campania e alla Sicilia. I comuni del Centro rappresentano il 6,5% del totale dei Comuni in classifica e il Nord, nonostante l'incremento in numeri assoluti, per la prima volta scende dal 77% al 73,1%. Nell'insieme si segnala la Lombardia che cresce di 22 comuni (da 85 a 107). Richiamando gli ultimi dati diffusi dall'ISPRA, e riferiti al 2018, nel complesso in Italia la produzione dei rifiuti rimane ancora alta, con 499,7 chili per abitante all'anno, e se la raccolta differenziata intercetta, mediamente a livello nazionale, oltre la metà dei rifiuti prodotti con il 58,1%, si registra ancora un forte divario tra Nord (67,7%), Sud (46,1%) e Centro Italia (54,1%).

Oggi, grazie al recepimento del pacchetto delle direttive europee sull'economia circolare si è definito il contesto in cui gli Stati devono muoversi da qui ai prossimi anni. In tal senso



Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, ha considerato che tra gli obiettivi principali delle singole nazioni abbiamo: "il limite massimo del 10% di rifiuti conferiti in discarica, percentuali molto ambiziose di riciclo dei rifiuti prodotti e un tetto per abitante di 100 chili di residuo secco indifferenziato prodotti annualmente. Come fotografa il nostro rapporto Comuni Ricicloni 2020, a oggi la produzione dei rifiuti non recuperabili e conferiti in discarica al di sotto dei 75 chili per abitante all'anno è raggiunta solo da 598 Comuni: in aumento rispetto allo scorso anno ma ancora pochi. Proprio per questo è determinante applicare il sistema di tariffazione puntuale su tutto il territorio nazionale, in nome del principio chi inquina paga, supportando le amministrazioni che ce l'hanno fatta".

Sfogliando i risultati dell'indagine Comuni Rifiuti Free 2020, emerge che Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto sono le uniche tre regioni che si vedono rappresentate in tutte e quattro le categorie del concorso: i Comuni sotto i 5.000 abitanti, tra i 5.000 e i 15.000, oltre i 15.000 e

Capoluoghi. Questo rileva come triveneto la raccolta differenziata è di qualità indipendentemente dalla dimensione demografica, grazie a un sistema di raccolta e gestione efficace basato, nella maggior parte dei casi, su sistemi consortili, raccolta porta a porta e tariffazione puntuale. All'altro capo della classifica, con zero comuni rifiuti free, troviamo la Valle d'Aosta (stazionaria sullo zero), con la Liguria e la Puglia che perdono entrambe i loro due Comuni virtuosi.

Comuni Ricicloni è un concorso volontario (cui concorrono le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori) e un dossier a cura di Legambiente, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con CONAI, Comieco, Corepla, CIAL, CoReVe, RICREA, Rilegno, Consorzio Italiano Compostatori e Assobioplastiche. Partner: FaterSmart e Eurosintex. ■



La versione integrale del rapporto Comuni Ricicloni è consultabile su www.ricicloni.it/ dossier

Azioni per una città inclusiva, vivibile, equa

COMUNE DI MILANO E FONDAZIONE CARIPLIO: PROGETTI PER I QUARTIERI “COMPLESSI”

 VALERIA VOLPONI

In un momento così complesso per la vita quotidiana di molti, in cui l'emergenza Covid-19 ha preso il sopravvento su ogni altro genere di problematica sociale, il rischio è che nei quartieri più “complessi” delle grandi città si scavino solchi sempre più profondi. Solchi in cui difficoltà economiche e di integrazione, insieme a solitudini e disagi, trovano terreno fertile per aumentare a dismisura: chi vive ai margini, dagli anziani ai disabili, dai giovani che hanno abbandonato la scuola agli immigrati di prima e seconda generazione, è sempre più abbandonato a se stesso.

Due realtà, il Comune di Milano e Fondazione Cariplo, hanno però deciso di muoversi in controtendenza e continuare a investire su una città più equa, inclusiva, vivibile.

Nel primo caso, cittadini e Terzo Settore sono chiamati a partecipare in prima persona al progetto di crowdfunding civico che ha per obiettivo il miglioramento della vita nei quartieri. “Il crowdfunding è uno strumento straordinario per suscitare il protagonismo dei cittadini e coinvolgerli nella realizzazione di progetti concreti volti al miglioramento della qualità della vita di molte persone in diversi quartieri - spiega l'assessore alle Politiche per il lavoro, Attività produttive e Commercio Cristina Tajani -. In questo periodo tutti siamo chiamati a riscrivere e vivere una nuova socialità fatta di distanza fisica che non può trasformarsi in povertà di relazioni. Ed



è proprio sulla costruzione di relazione e solidarietà che lavorano le idee che abbiamo raccolto”. Dei 20 progetti selezionati, 7 hanno già preso avvio: tra i più interessanti e originali ci sono “Il verde in fondo al tunnel”, nato nel cuore di Niguarda, dove si trova un orto che i cittadini possono coltivare direttamente e che durante lo scorso lockdown ha contribuito, grazie ai suoi prodotti, ad aiutare le persone maggiormente colpite dalla crisi, ponendosi come un utile modello e strumento di coesione sociale. Da questa esperienza nasce la volontà di potenziare la capacità produttiva dell'orto, con l'installazione di serre a tunnel e l'introduzione di coltivazioni sostenibili. “LAB BARONA: collabora, scambia, condividi” nasce invece con lo scopo di realizzare il primo repair café dove tutti i cittadini possono portare oggetti da riparare e riportare a nuova vita. E con “Diamo spazio alle famiglie” nel quartiere Isola, un dismesso ristorante potrà trasformarsi in un circolo e luogo d'incontro per le famiglie, dove i genitori potranno anche lavorare accanto ai figli: all'interno del locale, infatti, sarà allestito uno spazio di coworking.

Fondazione Cariplo per la cultura: “Nessuno resti indietro”

Conferma il suo impegno a sostenere le reti territoriali sulla città di Milano anche Fondazione Cariplo: partono i nuovi progetti del bando Sottocasa per Lacittaintorno, il programma che dal 2017 coinvolge gli abitanti dei contesti urbani fragili nella riattivazione e risignificazione degli spazi inutilizzati o in stato di degrado. “Da Corvetto a Chiaravalle, da via Padova ad Adriano, Fondazione Cariplo vuole dare un sostegno significativo in questo momento difficile in cui l'emergenza sanitaria ha costretto tutti i protagonisti a rivedere e riformulare la propria proposta culturale”.

Anche in questo caso sono diversi i progetti meritevoli di interesse: tra Corvetto, via Padova e Adriano su iniziativa dell'Enciclopedia delle Donne APS continua l'attività di 8pagine, progetto di free press realizzato per e con ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni. La novità di quest'anno consiste nella realizzazione di una nuova sezione del sito dell'Associazione dedicata all'informazione dei più giovani: ragazze e ragazzi verranno coinvolti nella redazione del sito, e potranno mettersi in gioco sul piano delle competenze di comunicazione web, giornalistiche, informatiche. A Chiaravalle, con il progetto DE-SIDERA l'Associazione Terzo Paesaggio, che da sempre studia e lavora per far emergere le potenzialità dei quartieri di margine, promuove un cambiamento nel vivere il borgo, stimolando l'uso dello spazio pubblico come luogo di confronto culturale, attraverso un palinsesto di incontri, workshop, spettacoli, camminate e idee. Fra le iniziative proposte, un parco giochi naturale per le bambine e i bambini del quartiere; un ciclo di quattro visite guidate nei parchi limitrofi, per conoscere il patrimonio paesaggistico del luogo, con particolare attenzione alle aree dismesse e sottoutilizzate, una serie di attività per sensibilizzare i cittadini alla conoscenza dell'identità di quartiere. ■



Affidamenti e forniture: l'Anci aiuta i Comuni

UN QUADERNO SPIEGA COME AFFRONTARE LE NUOVE NORME

 SERGIO MADONINI

Dal 17 luglio scorso è in vigore il DL n. 76/2020, il cosiddetto Decreto Semplificazioni, e dal 15 settembre la legge di conversione n. 120/2020.

Sulle norme contenute nel Decreto, in particolare sugli affidamenti, servizi e forniture, Anci ha pubblicato il Quaderno n. 23, contenente istruzioni tecniche, linee guida, note di approfondimento e modulistica.

Il Quaderno evidenzia, in premessa, che il Decreto interviene in quattro ambiti principali:

- semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
- semplificazioni procedurali e responsabilità;
- misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale;
- semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Per quanto riguarda i contratti pubblici, il Decreto contiene norme che derogano alla disciplina ordinaria del Codice dei Contratti con un'efficacia limitata nel tempo e norme che introducono modifiche a "regime" del Codice. A queste si aggiungono una serie di proroghe di "sospensioni" dell'efficacia di alcune norme, come quella sul divieto di appalto integrato e dell'obbligo di aggregazione per i Comuni non capoluogo. Sempre in premessa, gli estensori del

Quaderno sottolineano che “la legge di conversione del decreto-legge ha introdotto correttivi significativi: l'estensione dell'efficacia temporale delle norme derogatorie (31 dicembre 2021 in luogo del 31 luglio); abbassamento della soglia per gli affidamenti diretti di forniture e servizi (da 150.000€ a 75.000€), inserimento di forme di pubblicità/trasparenza per la negoziata con la procedura in deroga”.

Nel Capitolo 1 vengono approfonditi le differenze e i punti in comune degli affidamenti di lavori, servizi e forniture sotto e sopra soglia. In particolare, i punti comuni esaminati sono la responsabilità erariale del Rup (il responsabile unico del procedimento), la causa di esclusione e risoluzione del contratto per inadempimento e i raggruppamenti temporanei di imprese.

Il Capitolo 2 è dedicato all'approfondimento di temi rilevanti come la normativa antimafia, la conclusione dei contratti e i ricorsi giurisdizionali, la sospensione di un'opera pubblica, il Collegio consultivo tecnico e il Fondo prosecuzione opere pubbliche.

Con il capitolo 3 si prendono in esame le situazioni relative alle gare e ai lavori in corso, le proroghe di alcune norme del Decreto Sblocca Cantieri e la figura del commissario straordinario.

Il volume, snello e di facile consultazione, si conclude con un'appendice di Modulistica.

Rimandando alla lettura del documento, vogliamo sottolineare due elementi fondamentali e interessanti su cui il Quaderno fornisce utili approfondimenti.

Il documento di Anci riassume in una tabella le modalità di affidamento in base all'importo dell'appalto. Si procede con l'affidamento diretto per lavori fino a 150.000 euro; forniture e servizi fino a 75.000 euro; servizi di ingegneria e architettura, attività di progettazione di importo inferiore a 75.000 euro.

Per lavori da 150.000 a 350.000 euro; servizi e forniture da 75.000 euro a soglia; servizi di ingegneria e architettura, attività di progettazione di importo da 75.000 euro a soglia, è prevista la

#NelSegnodelleCittà Le buone pratiche dei Comuni

Ripartire in sicurezza significa poter ricominciare a vivere le nostre città mettendo al centro le persone verso policy più sostenibili. In questa direzione i Comuni italiani, nel corso dell'emergenza sanitaria, hanno dato il via a servizi e attività che pian piano sono diventati sempre più strutturali nella vita cittadina contribuendo a ridefinire un nuovo concetto di “normalità”.

L'Anci ha inaugurato un nuovo spazio #NelSegnodelleCittà, un diario dai Comuni, per raccontare la ripartenza e condividere le tante iniziative, progetti e attività di collaborazione tra

cittadini e amministrazioni locali che riguardano diversi temi: dalla scuola, agli spazi pubblici, al turismo, alla cultura, al commercio, fino al welfare community e alla mobilità urbana.

I Comuni, anche in forma associata, i sindaci, gli amministratori locali possono contribuire raccontando la loro storia, sui servizi, attività e progetti realizzati o in corso di realizzazione.

Si possono inviare foto, video e una breve descrizione della buona pratica all'indirizzo di posta: nelsegnodellecitta@anci.it

procedura negoziata senza bando (art. 63, Codice) previa consultazione di almeno 5 operatori economici.

La procedura negoziata senza bando si applica anche per lavori da 350.000 a 1 milione e lavori da 350.000 euro a soglia. In questi casi, tuttavia, vanno consultati rispettivamente 10 e 15 operatori economici.

Altro elemento interessante è il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche previsto dall'articolo 7 del decreto. Il Fondo, che rientra nella previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) ed è a decorrere dall'anno 2020, “potrà essere utilizzato” si legge nel Quaderno Anci, “per opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie, per evitare che tali opere si blocchino per la mancanza temporanea di risorse pubbliche, causate da maggiori fabbisogni finanziari dovuti a sopravvenute esigenze motivate nel rispetto della normativa vigente, ovvero per temporanee insufficienti disponibilità finanziarie annuali (comma 1, articolo 7)”.

Per l'anno 2020 il Fondo ammonta a 30 milioni di euro e le risorse del fondo

sono assegnate dal Mit nei limiti delle disponibilità annuali, su richiesta delle stazioni appaltanti, previa verifica da parte delle amministrazioni finanziatrici dell'aggiornamento del cronoprogramma finanziario dell'opera e dell'impossibilità di attivare i meccanismi di flessibilità di bilancio ai sensi della normativa contabile vigente. In sede di conversione, è stata inoltre prevista, presso il Ministero delle Infrastrutture, la costituzione di un fondo, di 1 milione di euro per il 2020 e 2 milioni di euro con decorrenza dal 2022, finalizzato all'aggiornamento professionale dei responsabili di progetto.

Oltre a questi elementi, vengono affrontati i più importanti argomenti oggetto del Decreto Semplificazioni, “per supportare i Comuni nella prima attuazione dei nuovi modelli operativi” e il Quaderno “è arricchito da schemi di provvedimenti gestionali relativi in particolare alle procedure di affidamento diretto e negoziate senza bando, nonché dalle risposte già fornite da Anci ai quesiti posti da operatori e amministratori a far data dall'entrata in vigore del provvedimento”. ■

Garzeno... ha detto “sì”!

IL REALITY SHOW IN CUI TRE COPPIE ACCETTANO DI SPOSARSI, LE NOZZE TENUTE IN UN BORGO IN VALLE ALBANO NEL COMASCO

 VALERIA VOLPONI

Matrimonio a prima vista Italia, giunto alla sua terza stagione, è un reality show di successo in onda sul canale Real Time, in cui tre coppie di sconosciuti accettano di sposarsi senza essersi mai viste prima. In questa edizione stravolta, come moltissime altre produzioni tv, dal Covid-19, i tre matrimoni sono stati celebrati nel piccolo borgo di Garzeno, poco più di 700 abitanti in Valle Albano, nel comasco. E il paese, a un tratto, è salito alla ribalta in tutta la sua bellezza e si è fatto conoscere a migliaia di spettatori. Cosa ha rappresentato per il Comune e per i cittadini questa esperienza? Lo abbiamo chiesto al sindaco, Eros Robba, a cui è spettato il compito di celebrare i tre matrimoni.

Come è nato il contatto con la produzione di Matrimonio a prima vista Italia?

Tutto è partito verso la fine di aprile. La casa di produzione del programma ha scritto al Comune chiedendo la disponibilità a celebrare tre matrimoni che sarebbero stati al centro di un esperimento sociale e televisivo. Devo ammettere che il titolo della trasmissione non mi diceva nulla, ma il vicesindaco e il consigliere che segue la nostra comunicazione social conoscevano il programma e mi hanno detto: “Non pensarci due volte: è un’occasione imperdibile per il nostro paesino!”. E così ho scelto di seguire il loro consiglio e confermare



la nostra disponibilità, anche se mai avrei pensato che alla fine scegliessero proprio noi. A dare una bella spinta alla decisione della casa di produzione penso abbiano contribuito le due tappe al santuario di Quang e al Punt di Reseg – dove le prime due coppie si sono spostate per le fotografie dopo il fatidico sì – e l'omaggio del braschino (*il dolce tipico di Garzeno, ndr*).

Come sono andati i giorni delle riprese? Qualche aneddoto?

Ripensare alla frenesia dei giorni immediatamente precedenti alla data delle tre cerimonie è di nuovo elettrizzante. Dal giorno dell'irruzione nel punto vendita CRAI del paese, a poco più di una settimana dalle riprese, per salire sulla terrazza che dalla sommità dell'edificio permette di godere dall'alto la vallata e una buona fetta di lago, in paese ha cominciato a circolare la voce che fossero arrivati "quelli della televisione". E a quel punto è come se tutta la comunità si fosse attivata per accogliere nel migliore dei modi la troupe e gli sposi. Si lega a questo aspetto uno degli aneddoti più divertenti: la sera prima del matrimonio, panico generale sia nell'hotel degli sposi sia nella villa che ospitava le spose. Non avendo potuto provare direttamente gli abiti per via delle restrizioni imposte dal lockdown, quasi tutti i futuri sposi avevano bisogno di una sarta. Difficile da trovare su due piedi, era pure domenica. Ma a Garzeno è impossibile non trovare qualcuno disposto ad aiutarti: la mia vicina di casa, che siede anche in Consiglio Comunale ed è una delle mie collaboratrici più fidate, pur non facendolo di professione è da sempre una sarta provetta. E quella sera l'ho rubata alla sua famiglia fino a mezzanotte per aggiustare tutti gli abiti: la fortuna di poter contare sempre su qualcuno, in qualsiasi momento della giornata, è una delle caratteristiche più preziose dei piccoli Comuni... e ci fa rivalutare positivamente l'Italia dei mille campanili.



Come definirebbe l'indotto per Garzeno e la risposta dei cittadini?

I miei concittadini sono ancora in visibilità per le riprese straordinarie che hanno valorizzato alcuni angoli del nostro Comune e consacrato la piazza del paese come un'ambientazione fiabesca. Quanto all'indotto per Garzeno, non vorrei peccare di presunzione estendendolo a tutto l'Alto Lago: la "macchina televisiva" ha coinvolto nel progetto una struttura alberghiera di Gravedona, una villa di Stazzona diventata da poco struttura ricettiva di pregio, un ristorante di Domaso, un bistrò di Dongo. Anche per le fotografie i produttori hanno deciso di fare affidamento su una ragazza della Val Cavargna. Nel giro di due settimane siamo riusciti a "fare rete" e fare in modo che l'arrivo della trasmissione fosse un'opportunità non solo per Garzeno. Certo, noi ne abbiamo beneficiato direttamente in termini di visibilità perché siamo stati la location principale, ma il vero indotto ricadrà sull'intera area che ha fatto da sfondo alle riprese televisive e che potrà essere destinazione dei prossimi viaggi e delle "gite fuori porta" di chi ha seguito la trasmissione.

Ha mai pensato che fosse stato un azzardo?

Preferisco parlare di una "lucida visionaria follia". Ho accettato di mettere a disposizione gli spazi del paese con un obiettivo che per me era chiaro fin dall'inizio: cercare di trasformare quell'opportunità che forse solo un Sindaco della mia generazione

avrebbe potuto cogliere in un'occasione di promozione del territorio in cui ho la fortuna di vivere prima che di amministrare. L'Alto Lario, pur essendo meno noto rispetto ad altre località del Lago di Como, sa riservare esperienze che non temono rivali. E perché non partire dal pubblico di "Matrimonio a prima vista" per lanciare questo messaggio? I tempi cambiano, e cambiano anche le strategie di promozione turistica. Se pensiamo – specialmente nel settore pubblico – di poter restare fermi nelle nostre consuetudini mentre il resto del mondo prende velocità ecco che restare competitivi diventa difficile. La promozione del territorio, che oggi non a caso viene spesso definita marketing territoriale, deve tener conto di mezzi e spazi, virtuali ma reali, che erano impossibili da immaginare in passato. Non parlo soltanto della televisione, che per esempio nel nostro caso ci ha permesso di portare le immagini di Garzeno nelle case di 880mila spettatori (*stando ai dati Auditel della prima puntata, ndr*), ma più in generale di un sistema digitale che ha stravolto la quotidianità di tutti. E se non cadiamo nella tentazione di abbandonarci ai formalismi, ci rendiamo conto che la partecipazione al programma è stato uno spot straordinario per tutta la nostra zona. Abbiamo inondato il web e i "social network" di tante piccole cartoline del nostro territorio e abbiamo incuriosito persone che non erano mai state sul Lago di Como... il tutto a costo zero per il Comune. Con il senno di poi rifarei la stessa scelta. ■

Attenzione: entro il 28 febbraio occorre adottare “io.italia.it”, un nuovo servizio per i cittadini

L'APPLICAZIONE CAMBIA COMPLETAMENTE LE MODALITÀ DI INTERAZIONE TRA LA GENTE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



ANDREA TIRONI

Il 28 febbraio 2021 ci sono numerose scadenze fissate dal Decreto Semplificazioni, tra cui l'adozione da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, centrali e locali, di IO. Ma cosa è IO?

IO (io.italia.it) è un'applicazione per smartphone (disponibile a oggi su marketplace Android e iOS) sviluppata prima dal Team Digitale e poi dal team di PagoPa Spa, completamente open-source, che vuole cambiare il paradigma della pubblica amministrazione, da PA centrica a cittadino centrica. In altri termini, non è più il cittadino che per svolgere i propri doveri deve capire con quale amministrazione parlare, cosa pagare, come pagarla, ma è la PA che avverte il cittadino quando e come deve pagare, o quando gli scade la carta di identità elettronica o la patente, mettendosi al suo servizio.

Il cittadino deve solo avere l'applicazione, a cui ci si collega con Spid o Carta d'identità elettronica (Cie), e ricevere i messaggi di notifica come per una qualunque altra applicazione scaricabile su smartphone.

Il cittadino poi con pochi passaggi (click) può pagare (mediante circuito PagoPa) e avere la ricevuta di pagamento quietanzata in formato digitale, e può farlo ovunque si trovi (casa, ufficio, in vacanza, altro) e in qualsiasi momento

del giorno (24 ore su 24), senza quindi doversi recare agli sportelli pubblici e fare code. Soprattutto non ci sono per il cittadino costi aggiuntivi, poiché il servizio è a totale carico della pubblica amministrazione.

IO e il cambio di paradigma

L'applicazione cambia completamente la modalità di interazione PA-Cittadino, e un'immagine può spiegarlo meglio di mille parole (figura 1).

Sulla sinistra si nota come la PA sia al centro e il cittadino debba, in caso di un pagamento, capire chi pagare, come pagare, dove pagare. Questo porta il

cittadino che già ha un dovere oneroso (un pagamento) a essere in difficoltà nel capire cosa fare.

L'app IO mira a ribaltare il percorso. Il cittadino deve solo avere scaricato l'app dagli store e, dopo l'autenticazione (mediante Spid e Cie), può collegarsi a un "punto di accesso alla PA". Sarà poi nel tempo la PA (che sia il proprio Comune, Regione, Provincia, Stato, Ospedale, Sistema Sanitario, Aci, Agenzia delle Entrate o altro) a inviare al cittadino tramite IO il messaggio con le opportune istruzioni (figura 2).

Questo messaggio può essere una carta di circolazione, un memo per la

figura 1



scadenza di un documento, un pagamento da effettuare. Il cittadino, ricevuto il messaggio, può procedere in pochi passaggi alla visualizzazione o al pagamento, in tutta semplicità, evitando di perdere giornate anche solo per capire che cosa deve fare.

Da ricordare che, una volta scaricata l'applicazione, è necessario, come detto, autenticarsi per poter entrare. IO non manda messaggi generici, ma messaggi specifici alla persona, identificata mediante la chiave "Codice Fiscale".

Collegarsi con Spid e Cie

Spid e Cie sono identità digitali che vengono emesse da soggetti erogatori (rispettivamente gli Identity Provider qualificati da AgID e il Ministero dell'Interno) e che permettono di accedere a tutti i servizi della PA. Si tratta di una notevole semplificazione. Sino a oggi era necessario, infatti, collegarsi ai diversi siti delle differenti amministrazioni che richiedevano l'inserimento di username e password, con conseguenti problemi di gestione, perdita di tempo nella realizzazione della gestione utenti, rischi di privacy e security per i dati inseriti. Con il sistema di autenticazione attraverso Spid e Cie, la PA può mettere a

disposizione un sistema univoco di accesso ai suoi dati, basato sul codice fiscale. (figura 3)

Spid si può ottenere mediante un IdP (Identity Provider) da scegliere fra i numerosi disponibili (vi è un elenco sul sito AgID). Le identità digitali Spid rilasciate sono passate da 4 milioni a 11 milioni a seguito del periodo di emergenza Covid e stanno ulteriormente crescendo.

E' possibile attivare la propria identità digitale Spid, per esempio, recandosi fisicamente in Posta (uno degli IdP) e chiedendo allo sportello oppure online mediante uno degli altri IdP attivi. Da poco la normativa permette di ottenere Spid online senza nessuna interazione, usando per esempio una firma remota o la Cie come strumento di riconoscimento oppure attraverso il riconoscimento facciale remoto (tramite webcam) per cui va preso un appuntamento con il provider.

Il costo di Spid al momento è nullo per i privati.

La Carta di Identità Elettronica, invece, viene rilasciata alla scadenza della propria carta di identità cartacea. Le legislazioni recenti permettono comunque

di fare la carta d'identità elettronica, anche se la carta di identità cartacea non è in scadenza o è danneggiata, questo per consentire un più veloce approvigionamento del nuovo strumento digitale.

I contenuti di IO

All'interno di IO la prima informazione che si può vedere sono i messaggi ancora da leggere ("Ricevuti"). Sono presenti inoltre altre due sezioni specifiche, per i messaggi in scadenza, nel caso in cui si siano utilizzati i promemoria ("In scadenza"), e per i messaggi archiviati ("Archiviati"). (figura 4)

Nella sezione pagamenti è possibile inserire per pagare la propria carta di credito. È previsto in futuro l'utilizzo di Satispay, PayPal e altri strumenti, secondo il percorso di sviluppo di IO. (figura 5)

Pagare un avviso è semplice e si può fare in diversi modi. Il primo è cliccare sul bottoncino "Paga" di un messaggio. Il secondo è mediante scansione di un QR Code di un avviso cartaceo con il pulsante "Paga un avviso". Sempre con il pulsante "Paga un avviso" è possibile leggere il QR Code da un'immagine

figura 2



figura 3



figura 4

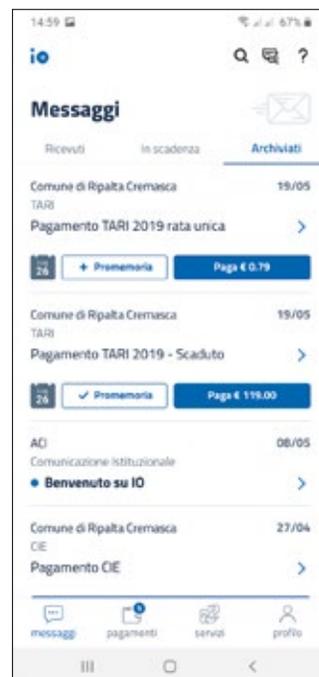


figura 5



caricata sul telefono o prenderlo da un documento "pdf" ricevuto da una PA, mantenendo il tutto nel contesto digitale. Infine, è possibile inserire i codici necessari (Iuv, Identificativo Univoco di Versamento del circuito PagoPa) manualmente.

La terza sezione permette di vedere gli enti per cui si è scelto di essere informati sui messaggi e i loro servizi associati. (figura 6)

L'ultima sezione è il profilo, in cui si vedono le specifiche dell'applicazione e si possono scegliere le personalizzazioni associate. (figura 7)

Da non dimenticare e molto innovative sono le icone in alto a destra nell'app. Il punto di domanda (?) permette di accedere all'help. Interessante invece è il fumetto, che permette di segnalare immediatamente un bug o un dubbio al team di IO che risponde piuttosto velocemente, raccogliendo anche segnalazioni

che possano migliorare l'app. (figura 8) Il fatto che l'app sia open source permette a chiunque di guardarne il codice e di interfacciarsi mediante le sue Api (interfacce di collegamento). È possibile, inoltre, per chi volesse e ne avesse le capacità, contribuire al suo sviluppo mediante la piattaforma github.

L'apertura viene mostrata anche mediante il famoso fumetto indicato sopra, che permette di inviare suggerimenti da parte di qualunque cittadino che usa l'app, per indicare possibili utilizzi innovativi o miglioramenti, poi vagliati dal team di IO.

Come fa un Comune a utilizzare IO

Tutti gli enti, entro il 28 febbraio 2021, devono attivarsi su IO. Per farlo devono seguire due passaggi:

- effettuare l'onboarding a IO;
- inviare effettivamente dei messaggi con IO.

La procedura di onboarding (attivazione) a IO prevede una serie di passaggi che permettono all'ente di essere elencato negli enti aderenti a IO che si possono vedere direttamente nell'app, con associata la lista dei servizi dai quali ogni cittadino può ricevere messaggi.

(figura 9)

Il processo prevede:

1. la firma di un documento di adesione;
2. l'individuazione dei servizi per cui si vogliono inviare messaggi;
3. l'individuazione dei messaggi da inviare;
4. l'integrazione tecnologica (di solito fatta da un partner tecnologico o da un fornitore);
5. la preparazione/comunicazione della cittadinanza all'invio dei messaggi, in modo che le persone scarichino l'app e ricevano i messaggi su IO.

Ognuna di queste fasi è fondamentale per effettuare l'attivazione di IO per l'ente.

Se il punto 1 è meramente formale, il punto 2 e 3 richiedono un ragionamento che permetta all'ente di individuare le aree di interesse e quali sono i messaggi che devono essere inviati per primi, in modo da prepararli e strutturarli in modo tale da veicolare al cittadino una comunicazione chiara. Il punto 4 prevede un'integrazione tecnologica di cui si parlerà nel punto successivo, mentre il punto 5 richiede l'attivazione di tutti i canali di comunicazione con il cittadino allo scopo di spiegare che esiste questo nuovo canale, ovvero IO, e che si tratta del mezzo più semplice e immediato per le comunicazioni con l'ente.

A questo punto i messaggi possono essere inviati in diversi modi:

- mediante un'integrazione realizzata da un fornitore;

figura 6

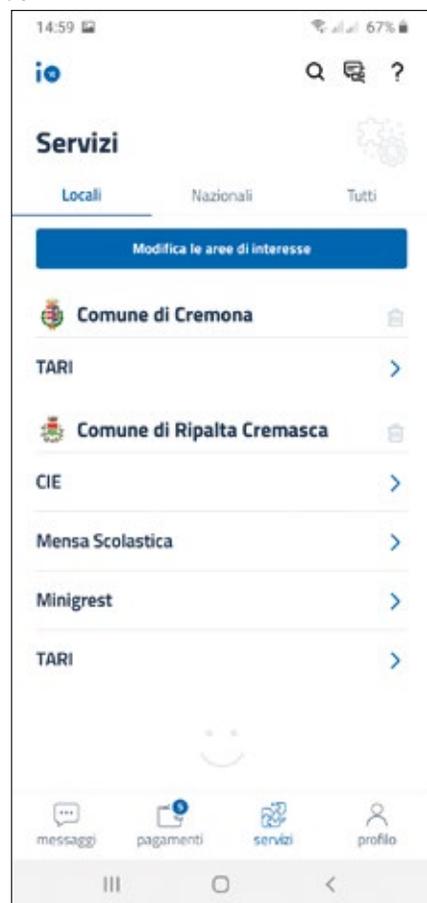


figura 7

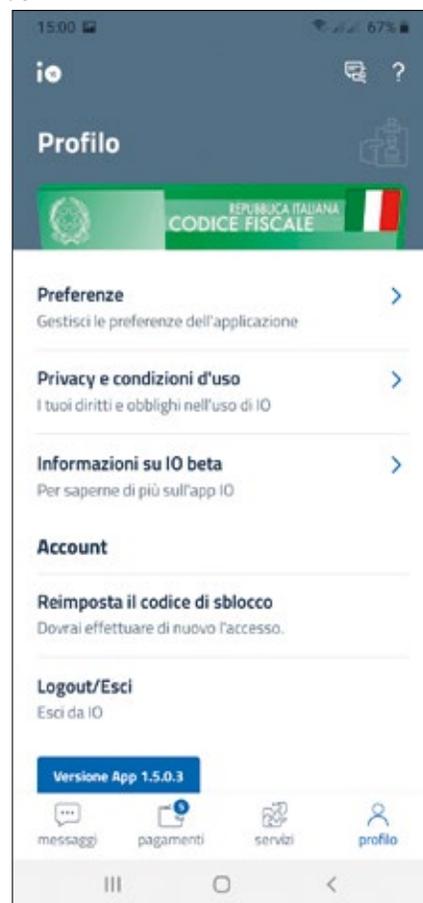
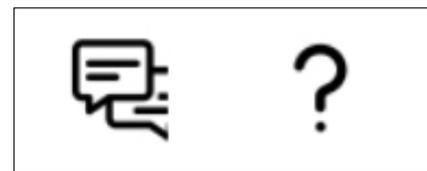


figura 8



- mediante uno sviluppo interno all'ente (per quegli enti più grandi che hanno internamente le professionalità richieste);
- mediante l'sdk/gateway di IO (un progetto opensource della community noiopen che permette con semplicità l'invio dei messaggi ad IO);
- mediante l'interfaccia di onboarding a cui si accede nella parte di onboarding;
- mediante integrazione effettuata dal partner tecnologico PagoPa, solo per la parte pagamenti.

Perché connettere il Comune a IO? Citando il sito "io.italia.it" perché "IO permette alle diverse Pubbliche Amministrazioni, locali o nazionali, di raccogliere tutti i servizi, le comunicazioni e i documenti in un unico luogo e di interfacciarsi in modo semplice, rapido e sicuro con i cittadini."

In periodo Covid, digitalizzare i propri servizi e renderli più facilmente fruibili online mediante applicazioni o interfacce web è fondamentale per aumentare il distanziamento sociale e il rischio di contagio degli altri cittadini e dei dipendenti dell'ente con conseguente blocco, in questo caso, dei servizi. Anche io.italia.it può aiutare questo processo di digitalizzazione dei servizi e di distanziamento sociale. ■



Per ulteriori informazioni:

<https://io.italia.it/cittadini/>

<https://io.italia.it/pubblliche-amministrazioni/>

Ripalta e Campello sul Clitunno stanno testando la nuova app IO

Fra i Comuni che stanno testando l'App IO in Lombardia c'è anche Ripalta Cremasca, Comune di poco meno di 3500 abitanti in provincia di Cremona. È il più piccolo Comune che partecipa al progetto, insieme a Campello sul Clitunno, 2400 abitanti in provincia di Perugia. Rispetto al Comune perugino, però, Ripalta Cremasca ha attivato sull'app IO un maggior numero di servizi. Questo anche e soprattutto grazie al processo di trasformazione digitale avviato: come ci dice il Sindaco Aries Bonazza, "già 5 anni fa questo processo è stato seguito dal Politecnico di Milano e ci ha portato ad avere una menzione speciale da parte dell'ateneo. Questo ci ha spinti a candidarci come piccolo Comune nella sperimentazione dell'applicazione. La nostra candidatura è stata accettata e stiamo sperimentando la app per quel che riguarda mensa scolastica, trasporti, campo estivo, pagamento della Tari attraverso PagoPa. Abbiamo 60 beta tester che sono stati invitati a un incontro pubblico, durante il quale abbiamo spiegato come scaricare l'applicazione IO, utilizzando Spid. Con questo gruppo, formato per la maggior parte da medio giovani, stiamo

testando il pagamento della Tari e della mensa scolastica".

I risultati sono buoni. "In effetti grazie all'app, per esempio, abbiamo riscontrato un miglioramento notevole sui mancati pagamenti, il più delle volte dovuti a incomprensioni o a operazioni complicate. Con l'app IO tutto è più veloce, semplice, immediato".

Sul fronte dei dipendenti, il Sindaco rimarca la collaborazione del personale, coinvolto anche nelle serate informative. "I nostri dipendenti hanno potuto constatare sgravi nel loro lavoro. Le rendicontazioni dei pagamenti sono più rapide, anche grazie ai sistemi sincronizzati. Abbiamo poi potuto contare sulla formazione mirata e sull'assistenza continua di ConsorzioIT".

Ripalta Cremasca conferma la sua vocazione al digitale, guidando un gruppo di 30 Comuni che sta partecipando a un bando per i piccoli Comuni, con l'obiettivo di digitalizzare tutte le amministrazioni del territorio. Parola d'ordine: cloud.

■ S.M.



figura 9



Occasioni di finanziamento per i Comuni

€ Programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Life Gestire 2020

Entro le ore 16 del 29/1/2021 è possibile presentare domanda per ottenere contributi regionali e comunitari destinati a progetti di miglioramento e conservazione habitat e/o tutela di specie o gruppi di specie di interesse comunitario articolato secondo le seguenti 9 linee d'intervento che riguardano le connessioni ecologiche, il contenimento delle specie alloctone vegetali, gli habitat dei chiroteri, di brughiera, degli anfibi, dei querceti, le garzale, i siti di svernamento e riproduzione di uccelli acquatici e di greto. Possono presentare domanda amministrazioni pubbliche, enti gestori dei siti della rete Natura 2000 e delle aree protette ai sensi della L.R. 86/83, ad eccezione degli enti gestori privati. La dotazione finanziaria complessiva del bando è di euro 2.077.514,21 di cui: euro 1.026.112,22 di fondi regionali; euro 1.051.401,99 di fondi del Programma Comunitario Life 2014-2020 - Progetto Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020. Il contributo è a fondo perduto.

 Per le richieste di assistenza tecnica è possibile contattare il Call Center di ARIA SpA al **numero verde 800.131.151**, operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.00, escluso festivi.

€ Interventi per realizzazione di nuova edilizia residenziale sociale, recupero e destinazione a servizi abitativi sociali del patrimonio immobiliare pubblico e privato non utilizzato (sfitto invenduto) o sottoutilizzato.

Entro le 12 del 30/11/2020 soggetti privati (persone giuridiche) e soggetti pubblici (ad eccezione di Comuni e Aler) proprietari o che abbiano la piena disponibilità di immobili da recuperare e da destinare a servizi abitativi sociali possono partecipare alla manifestazione di interesse per la realizzazione di programmi innovativi di rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale. Gli alloggi e posti alloggio resi disponibili saranno destinati a quella fascia di cittadini il cui reddito non consente di accedere ai Servizi Abitativi Pubblici (SAP) definiti dalla l.r. 16/2016 e neppure di sostenere i canoni di locazione del libero mercato. Il finanziamento prevede risorse complessive pari a 23.070.000 milioni. La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata, esclusivamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online.

 Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a **bandi@regione.lombardia.it** o contattare il **numero verde 800.131.151**.

€ Fondi agli Enti locali con meno di 5000 abitanti

Il Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ha pubblicato il bando per il rafforzamento della capacità amministrativa, rivolto ai Comuni italiani con meno di 5000 abitanti. Azioni finanziabili: piani di intervento relativi ad attività di miglioramento della capacità amministrativa dello smart working anche attraverso la costruzione di azioni di formazione rivolte ai dipendenti dell'amministrazione, senza trascurare anche l'opportunità di sviluppare dei modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa. La dotazione di bilancio è pari a 42 mln di euro. Per partecipare bisogna procedere alla compilazione dei moduli di candidatura disponibili sul sito dedicato al bando. Le attività dovranno terminare entro e non oltre il 30 giugno 2023.

 Per informazioni: **piccolicomuni@pec.governo.it**



La felicità è per tutti

Le soluzioni per la Pubblica Amministrazione e molto di più

È dalla capacità ed esperienza di due aziende partner che l'esigenza di benessere è diventata promessa. Perché le tecnologie che scegliamo per lo sviluppo di soluzioni software sono sempre le più avanzate e orientate al miglioramento della vita.

Per questo nelle soluzioni per la ristorazione scolastica per la Pubblica Amministrazione la gestione è più semplice e intuitiva.

E i sistemi di pagamento sono sicuri, flessibili e accessibili in tutte le modalità e per tutti, sempre connessi a pagoPA*.

Per questo ancora la comunicazione multicanale tra cittadino e comune è efficace e consente di tenersi sempre in contatto, in tempo reale e con tutti i mezzi oggi disponibili.

Entra anche tu nella community del benessere.

SOLUZIONI MAPEI
PER L'ARREDO URBANO

UR BAN

SYSTEMS

Urban Systems di Mapei: la gamma di prodotti sicuri e all'avanguardia per la realizzazione e **manutenzione di pavimentazioni** urbane belle e durature.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it

 **MAPEI**[®]
ADESIVI - SIGILLANTI - PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

